



**Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
"Folgore da San Gimignano"**

Cod. Fiscale 91006540529 / Distretto Scolastico n. 26

Via D. Giachi n. 5 - 53037 SAN GIMIGNANO (SI)

e-mail: SIIC806004@ISTRUZIONE.IT - SIIC806004@PEC.ISTRUZIONE.IT

Tel.: 0577/940322-906719 - Fax: 0577/940322

**Piano dell'Offerta Formativa
a.s. 2013-2014**



Emma Migliorini

Francesca Ontegoni

**"Imparare è un'esperienza, tutto il resto
è informazione."
Albert Einstein**

**"L'istruzione e la formazione sono le armi più
potenti che si possono utilizzare per cambiare."
Nelson Mandela**

Indice

1 Cos'è il Piano dell'Offerta Formativa.....	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Orizzonte pedagogico.....	5
1.3 Contesto.....	5
1.4 Motivazione.....	6
1.5 Personalizzazione.....	6
1.6 Il raggiungimento delle competenze.....	6
2 Il territorio ed i bisogni formativi.....	7
2.1 Descrizione.....	7
2.2 Opportunità di ordine formativo-culturale.....	8
Estensione dell'offerta formativa.....	8
Estensione del multilinguismo.....	9
Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale.....	9
Collegamento con le attività produttive e le iniziative degli enti locali.....	9
Valorizzazione del territorio.....	9
3 Temi propri della scuola.....	10
3.1 Definizione.....	10
Star bene a scuola e prevenzione del disagio.....	10
Integrazione interculturale.....	10
Continuità/Discontinuità.....	11
Qualità dell'apprendimento.....	11
Valutazione.....	11
Documentazione.....	11
3.2 Risposte pedagogiche.....	12
Temi posti dal territorio.....	12
Temi interni alla scuola.....	13
3.3 Risposte organizzative.....	15
La gestione degli anticipi e l'obbligo scolastico.....	15
Raccordo tra i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.....	16
Orientamento.....	16
Gestione del disagio e dell'handicap.....	17
Esperti esterni.....	17
4 La Scuola.....	18
4.1 Perché "comprensiva".....	18
4.2 Strutture e infrastrutture.....	18
Premessa.....	18
I plessi scolastici.....	19
4.3 Risorse umane.....	19
Il personale della scuola e l'utenza.....	19
4.4 Organizzazione Scuola dell'Infanzia.....	21
Premessa.....	21

Orari scolastici e organizzazione didattica.....	21
Inserimenti, flessibilità organizzativa di inizio e fine anno.....	22
4.5 Organizzazione Scuola Primaria.....	23
Premessa.....	23
Ambiti disciplinari.....	23
Struttura modulare.....	24
Struttura curricolare.....	24
Organizzazione didattica di Scuola Primaria.....	25
4.6 Organizzazione Scuola Secondaria di 1° Grado.....	25
Premessa.....	25
Struttura curricolare.....	25
Organizzazione didattica.....	26
5 La Progettualità.....	27
5.1 Premessa.....	27
5.2 Progettualità dei plessi o per ordine di scuola.....	35
6 Sistema di Valutazione.....	36
6.1 Valutazione degli alunni.....	36
Scuola dell'Infanzia.....	36
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado.....	37
Modalità concordate nella relazione docente-allievi.....	37
Metodologie di insegnamento.....	38
Mezzi.....	38
6.2 Criteri, strumenti, modalità per la valutazione.....	38
7 Piano di Aggiornamento.....	39

1 Cos'è il Piano dell'Offerta Formativa

1.1 Premessa

Dal Regolamento dell'autonomia didattica ed organizzativa (DPR 275/99, art. 3, comma 1): "... il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia..".

Dunque, il POF è il documento più rappresentativo, giuridicamente definito e in quanto tale precisamente delineato, dell'autonomia didattica e progettuale di ciascuna scuola, attraverso cui il Collegio dei Docenti - insieme agli organi di direzione e amministrazione dell'Istituzione scolastica - definisce chiaramente le scelte educative e didattiche necessarie in un determinato contesto, indicando per ognuna le motivazioni e le modalità di realizzazione e con il fine di adempiere nel migliore dei modi ai propri compiti istituzionali e costituzionali.

Il POF ha così una duplice funzione: da un lato, costituisce lo strumento funzionale che serve per anticipare mete future e definire azioni idonee per raggiungerle; dall'altro, è un mezzo di comunicazione in grado di indicare anche i valori nei quali si identificano gli operatori e gli utenti dell'istituzione scolastica che lo ha elaborato.

Il POF:

è un progetto pluriennale soggetto ad adeguamenti ed integrazioni nel tempo

è un processo che prevede la partecipazione e l'assunzione di responsabilità da parte di soggetti diversi (la scuola, la famiglia, il Comune e altri soggetti operanti sul territorio)

è elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto

è reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione

viene riesaminato, integrato/modificato o riconfermato, e deliberato dagli organi competenti ogni anno.

La sperimentazione metodologico-didattica, in particolare, ha un ruolo fondamentale nell'Istituto "Folgore da San Gimignano" e alcuni risultati conseguiti negli ultimi anni lo testimoniano.

A seguito di un progetto realizzato nell'ambito della didattica delle lingue straniere nella scuola secondaria di 1° grado, nel maggio 2003 il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale scrive al Ministero segnalando il nostro Istituto tra le quattro scuole toscane ammesse alle successive selezioni del "Premio LABEL Europeo" (riconoscimento europeo per progetti innovativi nel campo dell'insegnamento delle lingue).

Un nostro progetto di educazione scientifica nella scuola dell'infanzia, già inserito nella Banca Dati Nazionale GOLD dell'Indire nell'a.s. 2004/05 - si veda il 4° capitolo del Piano, paragrafo 4.2. -, è stato ulteriormente selezionato dal Centro di ricerche per la formazione Amitié di Bologna ai fini dello sviluppo del Progetto europeo GRID (Growing Interest in the Development of teaching Science - www.amitie.it/grid). Amitié è il referente italiano del progetto GRID, avviato dalla Commissione Europea - con capofila il polo universitario francese della Lorraine - al fine di sostenere l'insegnamento delle scienze a scuola, anche attraverso l'individuazione delle più avanzate esperienze scolastiche europee nel campo di questa specifica didattica.

Il curricolo di Scienze, quello di Arte e Immagine e quello di Storia sono stati selezionati nel 2009, nel 2010 e nel 2011, dalla Banca Dati Nazionale Gold dell'Indire tra le buone pratiche della Scuola italiana.

1.2 Orizzonte pedagogico

Il progetto formativo elaborato dall'Istituto "Folgore da San Gimignano" si propone di rendere la scuola un significativo luogo di apprendimento, di relazioni interpersonali e di crescita armonica della personalità di ciascun allievo. In questo luogo significativo si favorisce l'incontro tra i bambini e i ragazzi e si costruiscono le conoscenze e i saperi; la scuola fa quindi da ponte, consente l'incontro tra un soggetto - l'alunno, appunto - e i sistemi simbolico-culturali della società adulta.

La riflessione sui saperi non può prescindere da un'attenta analisi delle modalità concrete di traduzione degli obiettivi nella prassi educativa, della costruzione di **contesti** capaci di stimolare e motivare gli allievi, della qualità dell'organizzazione di ambienti educativi in grado di promuovere un percorso **personalizzato** finalizzato allo sviluppo di **competenze**.

Scuola=significativo luogo di apprendimento e formazione

1.3 Contesto

Gli studi più recenti hanno messo seriamente in discussione la fiducia nella possibilità di formare negli allievi abilità di pensiero decontestualizzate e applicabili in maniera generica. Il contesto non può essere considerato neutro rispetto agli apprendimenti, ininfluente rispetto alle competenze che si intendono sviluppare e ai contenuti che si vogliono trasmettere. Al contrario "i contesti co-producono la conoscenza" (Boscolo, 1997). Per questo è importante riflettere sui molteplici fattori che influenzano l'apprendimento. Se la scuola è una comunità di pratiche volte alla formazione e alla crescita armonica degli alunni che la frequentano, tali pratiche devono necessariamente suggerire il ricorso a una serie di elementi, ai fini della strutturazione di un ambiente/contexto educativo. Detto "ambiente" deve essere considerato in un'accezione molto ampia, ma al tempo stesso connotata in maniera semanticamente specifica. Per ambiente/scuola, infatti, vanno intesi gli spazi fisici a disposizione per le diverse attività (aule, palestra, laboratori, spazi esterni..), i modi in cui questi spazi sono strutturati, la presenza o meno di materiale funzionale e i regolamenti di utilizzo del materiale stesso, l'organizzazione dei tempi e degli orari, i criteri secondo i quali si alternano le attività nella giornata, nella settimana, nell'anno scolastico, la costruzione di strumenti sia operativi che cognitivi (ruolo attribuito agli elaborati individuali/collettivi, strumentazione didattica più o meno funzionale al progetto, strumenti per la verifica..), ma anche il ricorso a raggruppamenti diversi da quello della classe/sezione, l'utilizzo di risorse esterne (enti locali, associazioni..) e le relazioni che si intrattengono per l'utilizzo delle stesse risorse.

Compito assai complesso della scuola è dunque di allestire ed organizzare un contesto in cui possano manifestarsi varie opportunità e una gamma ampia e sicura di esperienze formative, un ambiente educativo destinato a sostenere l'apprendimento intenzionale, a facilitare la partecipazione degli individui alle risorse della comunità.

1.4 Motivazione

La necessità dell'uomo di controllare e influenzare l'ambiente è considerata dagli psicologi come una delle motivazioni più forti del suo comportamento e delle sue azioni. In effetti, quando possediamo tale controllo, ci sentiamo sicuri, capaci; in caso contrario, quando ci sentiamo impotenti nei confronti delle difficoltà ambientali, diventiamo passivi e ci ritiriamo in noi stessi.

Nella scuola, una maggiore possibilità di scelta e una maggiore capacità decisionale da parte degli alunni migliorano senza dubbio la loro partecipazione e ne potenziano la motivazione all'apprendimento. Attraverso le esperienze che compie a scuola e fuori, il bambino o il ragazzo costruisce il suo modo di percepire e attribuire valore e significato alla propria competenza.

"Il sistema del sé influenza l'orientamento motivazionale dell'individuo nel senso che questi è tanto più motivato ad acquisire competenza, quanto più si percepisce in grado di farlo, di avere una certa capacità di azione e di controllo sull'ambiente" (Boscolo, 1997).

La possibilità di utilizzare l'ambiente, di partecipare alla sua gestione nei diversi momenti della giornata, dà ad ogni minore fiducia in se stesso, sicurezza, senso di responsabilità. Lo spazio della scuola deve essere quindi strutturato secondo criteri flessibili, per permettere a chi vi lavora o vi studia di intervenire con modifiche e cambiamenti. La stessa cosa vale per l'organizzazione del tempo: le attività libere o facoltative devono alternarsi a quelle organizzate e strutturate dall'insegnante, cercando di rispettare quanto più possibile i ritmi personali di ciascuno.

Tutto ciò concorre a rendere la scuola un **ambiente educativo**.

1.5 Personalizzazione

Chi si occupa di educazione e di istruzione deve saper modulare la propria attività formativa adattandola alle singole persone cui è chiamato ad insegnare. Ogni allievo ha infatti esigenze, aspettative e difficoltà che sono solo sue, per le quali il docente deve giungere a fornire **stimoli educativi individualizzati/personalizzati**.

La capacità di proporre **attività diversificate, ma coerenti**, riduce l'impatto delle difficoltà individuali sul raggiungimento degli obiettivi didattici, e fa sì che ciascuno abbia a disposizione forme e tempi attraverso cui imparare ed elaborare le conoscenze. Con il principio di **personalizzazione** si intende quindi porre l'attenzione sulle diverse caratteristiche di un soggetto, sulle sue qualità, al fine di poterle coltivare al massimo livello, in modo, appunto, personalizzato.

1.6 Il raggiungimento delle competenze

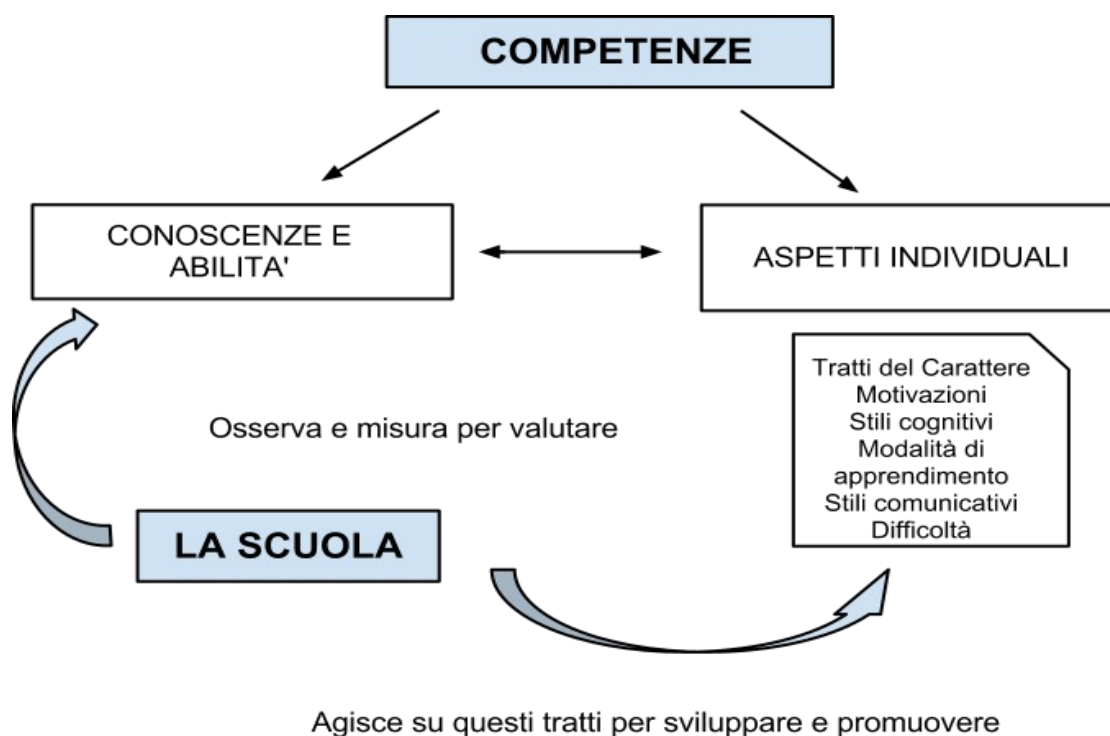
Le competenze non esistono in astratto e non possono riferirsi in modo indistinto a tutti gli alunni, bensì si manifestano in un contesto specifico (ambientale, relazionale..) e assumono una veste diversa a seconda del soggetto che le esprime.

Le competenze non sono offerte in partenza da un quadro precostituito, non sono elementi già pronti a farsi registrare, ma sono il risultato dell'elaborazione personale che ciascuno compie nell'ambito del processo di apprendimento. Sono il risultato della composizione e ricomposizione di più fattori: conoscenze e abilità, ma anche tratti del carattere, motivazioni, affettività, immagine di sé.

"In questo senso, la competenza può essere paragonata ad un iceberg composto di una parte sommersa e di una emersa" (L. e S. Spencer, 1995).

Nella punta dell'iceberg sono riscontrabili le conoscenze, le abilità; in quella sommersa (quindi più

difficile da vedere) sono presenti i tratti motivazionali ed affettivi della persona, gli stili cognitivi, le modalità di apprendimento e comunicazione individuali. Alla scuola è così affidato un duplice compito: da una parte, **accertare e verificare il livello di maturazione delle competenze attraverso l'osservazione, la misurazione, la valutazione delle conoscenze e delle abilità**; dall'altra, **sviluppare e promuovere quelle stesse competenze**. Per assolvere a questo compito non possiamo concentrarci solo su ciò che emerge chiaramente, ciò che un alunno sa o non sa, ma dobbiamo guardare anche alla parte più nascosta, quella che è diversa in ciascuno: perché sa farlo o non sa farlo, in quali contesti è favorito o in maggiore difficoltà, quali contenuti lo interessano di più. Occorre riflettere sui fattori che connotano una scuola e che determinano la qualità dell'insegnamento che vi viene impartito, e ogni riflessione va ricondotta al ruolo della scuola stessa, ruolo che le viene attribuito istituzionalmente e che essa riveste all'interno di una comunità.



2 Il territorio ed i bisogni formativi

2.1 Descrizione

Il Comune di San Gimignano si estende su una superficie di 13.883 ettari; è situato su una collina a 334 metri sul livello del mare, in una posizione intermedia tra Siena e Firenze (dista circa km 40 da entrambe le città). Dal punto di vista anagrafico, la popolazione rispecchia le tendenze nazionali, che mettono in evidenza un forte invecchiamento della popolazione e una struttura familiare di tipo nucleare, numericamente ridotta.

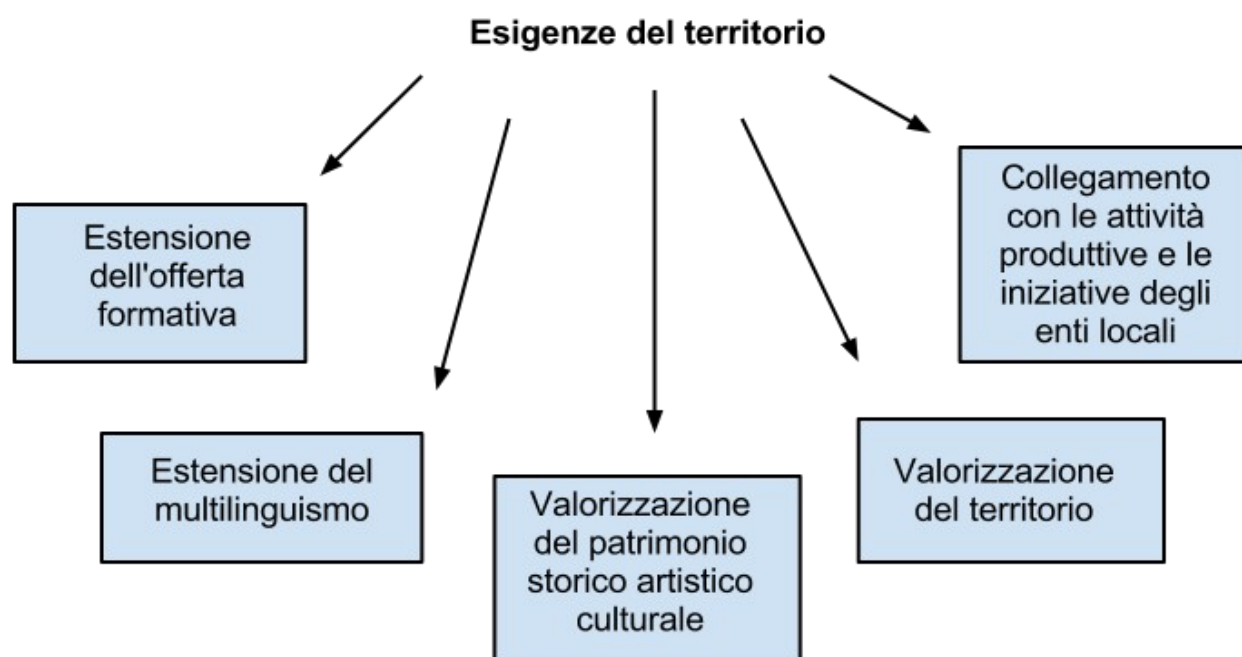
Per ciò che riguarda i flussi migratori, la situazione del Comune è piuttosto complessa, per l'elevato numero di presenze turistiche cui si somma il fenomeno dell'immigrazione. Dai dati

forniti dalla Provincia di Siena (1998), constatiamo una notevole mobilità dei lavoratori stranieri immigrati, con una certa tendenza a spostamenti all'interno di periodi piuttosto brevi (meno di un anno di residenza). Nel 1998 gli immigrati iscritti all'anagrafe del Comune erano 269, provenienti in prevalenza dai Paesi dell'Est europeo (Albania, Romania, Ucraina..) e del Nord Africa (principalmente Tunisia).

2.2 Opportunità di ordine formativo-culturale

Il territorio di San Gimignano è ricco di testimonianze storiche ed artistiche di rilevanza mondiale. Oltre alle 13 torri (intere o mozze) rimaste delle 72 presenti in epoca medioevale, e ad un contesto urbano che mantiene un aspetto nel suo insieme rispondente alle caratteristiche di quell'epoca è possibile visitare svariati monumenti e musei.

Le risorse umane sono altrettanto importanti. San Gimignano vanta una lunga e consolidata tradizione nell'ambito del volontariato e dell'associazionismo; nel 2004 le associazioni ufficialmente riconosciute all'interno del Comune erano 45. Gli ambiti di interesse e di intervento sono molteplici, dalla promozione di attività musicali o sportive, alla valorizzazione dei prodotti tipici, all'aiuto e sostegno a chi ha bisogno di assistenza. Molte di queste associazioni collaborano fattivamente alla realizzazione di progetti formativi da sviluppare a scuola.



Estensione dell'offerta formativa

Si registra l'esigenza di un'offerta formativa sempre più flessibile e articolata. Richieste in questo senso vengono avanzate dalle **famiglie**, che in maggioranza chiedono tempi prolungati di funzionamento delle scuole e l'ingresso di nuove attività all'interno dei curricula scolastici, anche a carattere sportivo. In proposito, l'Istituto "Folgore da San Gimignano" vanta già una significativa tradizione, grazie agli importanti risultati raggiunti negli anni ai Giochi della Gioventù. Le nostre scuole primarie, inoltre, sono

state tra le prime in Provincia a prevedere interventi specialistici di operatori esterni nell'area dell'educazione motoria e del gioco-sport; per esempio, da anni abbiamo aderito al progetto " Il Bambino sceglie lo sport" promosso dal C.O.N.I.

Estensione del multilinguismo

Considerata l'importanza cruciale del turismo per il territorio di San Gimignano, viene richiesta un'attenzione speciale alla didattica delle lingue straniere all'interno dei curricula scolastici. Anche su questo versante la scuola sangimignanese sembra rispondere in tempo: la scuola media prevede da sempre l'insegnamento curricolare di due lingue straniere (inglese per 3 ore e francese per 2 ore settimanali) e dalla fine degli anni '90 si insegna sistematicamente l'inglese anche nelle scuole dell'infanzia e nelle classi Prime e Seconde di scuola primaria (la normativa allora in vigore lo prescriveva come obbligatorio solo dalla terza elementare in poi).

Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale

Il Comune di San Gimignano è inserito nell'elenco dei siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. La scuola ha il diritto e il dovere di promuovere la conoscenza di questo patrimonio, valorizzandolo e utilizzandolo a fini didattici.

Collegamento con le attività produttive e le iniziative degli enti locali

Molteplici sono le proposte di collaborazione che pervengono alla scuola da parte del mondo produttivo, degli enti locali e di altri soggetti istituzionali. Due sono gli aspetti più sottolineati in termini di contenuti:

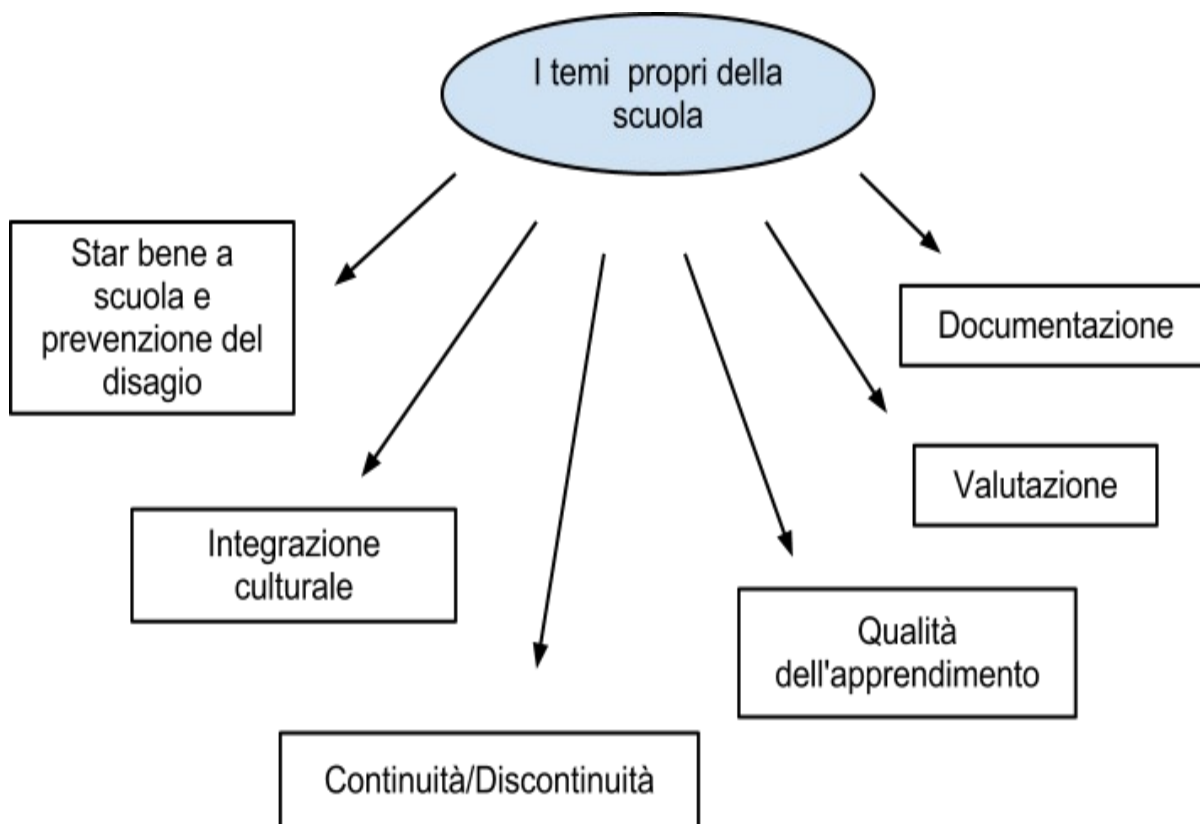
- 1) la conoscenza di attività produttive particolarmente significative sul territorio (artigianato, colture speciali, produzioni artistiche)
- 2) la partecipazione della scuola ad eventi e ricorrenze particolarmente importanti per la vita democratica, civile e religiosa della comunità.

Valorizzazione del territorio

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale, San Gimignano dispone di un patrimonio importante al pari di quello artistico. La scuola è chiamata a far conoscere questa ricchezza, sfruttandone al massimo le potenzialità didattico-formative.

La scuola appartiene ad una dimensione cui è propria la molteplicità dei contesti e l'interazione di soggetti diversi, che concorrono alla costruzione di opportunità formative in un ambiente composito: ciò in riferimento alle necessità (servizi, organizzazione complessiva e specifica...) quanto alle scelte (le offerte culturali). E' in tale prospettiva che il nostro istituto pone come momento fondamentale anche nella conduzione della strategia didattica il sistema di rapporti e contatti con il territorio, ossia con quelle diverse entità in linea di coerenza con gli obiettivi che le generali finalità educative delle scuole stesse si propongono. In primo luogo con l'Amministrazione comunale, non solo come erogatrice di servizi, ma anche come interlocutrice nella progettazione e la realizzazione del progetto formativo e dei percorsi da attivare per la sua completa attuazione, ma anche con le Associazioni ed i soggetti che rendono disponibili le proprie risorse, funzionali al progetto formativo della scuola.

3 Temi propri della scuola



3.1 Definizione

Star bene a scuola e prevenzione del disagio

Una scuola di qualità consiste essenzialmente in un ambiente educativo di apprendimento in cui tutti si trovano a proprio agio e trovano un proprio spazio per esprimersi e crescere. La scuola ha il compito di non lasciare nessuno indietro e di **coinvolgere tutti gli alunni** nelle attività che propone, oltre che di **rimuovere le cause che possono trasformare il disagio in difficoltà permanenti** di partecipazione attiva alla vita scolastica.

Integrazione interculturale

La presenza a scuola di molti bambini stranieri, giunti da Paesi diversi, pone alla scuola il problema della loro piena integrazione. Inoltre, la presenza di questi alunni si trasforma in opportunità di crescita per tutti, quando il loro inserimento è ben preparato e organizzato in un progetto che risponda alle esigenze di tutti: **apprendimento della lingua, integrazione sociale, rispetto e valorizzazione della propria religione, cultura e tradizione.**

Ogni volta che nella storia si è avuto lo scambio tra culture diverse, in un territorio interessato da importanti flussi immigratori, ciò ha prodotto sempre sintesi di grande rilievo culturale. Ma una sintesi si ha proprio a seguito di uno **scambio**, di

un'**interazione**, non certo di una chiusura per la quale la comunità straniera immigrata rinuncia o è costretta a rinunciare - il fenomeno resta comunque negativo - ad apportare i propri beni culturali al progresso della società ospitante, arroccandosi in sé stessa per conservare intatti gli usi e i costumi di provenienza.

Continuità/Discontinuità

All'interno del nostro Istituto convivono tre diversi ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado. Ciò rappresenta, da un lato, una eccezionale opportunità per ricercare e sperimentare avanzate soluzioni di continuità educativo-didattica; da un altro punto di osservazione, richiede anche un forte investimento in termini di condivisione e collegialità.

Lo sforzo da compiere è quello di rispondere alla sfida che ci viene posta in termini di rapporto tra continuità e discontinuità: **continuità negli approcci metodologici e formativi in generale, discontinuità nei contenuti e nella complessità di linguaggi e formalizzazioni.**

Ma la scuola deve ricercare anche una continuità che si sviluppa in senso orizzontale, attraverso i **rapporti con le famiglie e con il territorio**. Per questo è importante mettere a punto una serie di strumenti operativi - di tipo organizzativo e relazionale - che siano in grado di regolare questa gamma variegata di rapporti, in modo funzionale agli obiettivi della scuola e nel rispetto delle competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Qualità dell'apprendimento

Una scuola di qualità si caratterizza per un'attenzione seria e costante alla qualità dell'insegnamento che al suo interno viene impartito. La scuola deve elaborare progetti didattici e percorsi formativi in grado di garantire il raggiungimento di determinate competenze, abilità e conoscenze da parte di tutti gli alunni. Per far questo è necessaria una progettazione paziente e rigorosa, che prenda in esame e selezioni gli obiettivi formativi, i contenuti, le strategie didattiche più produttive ed efficaci in termini di comunicazione e costruzione di conoscenze.

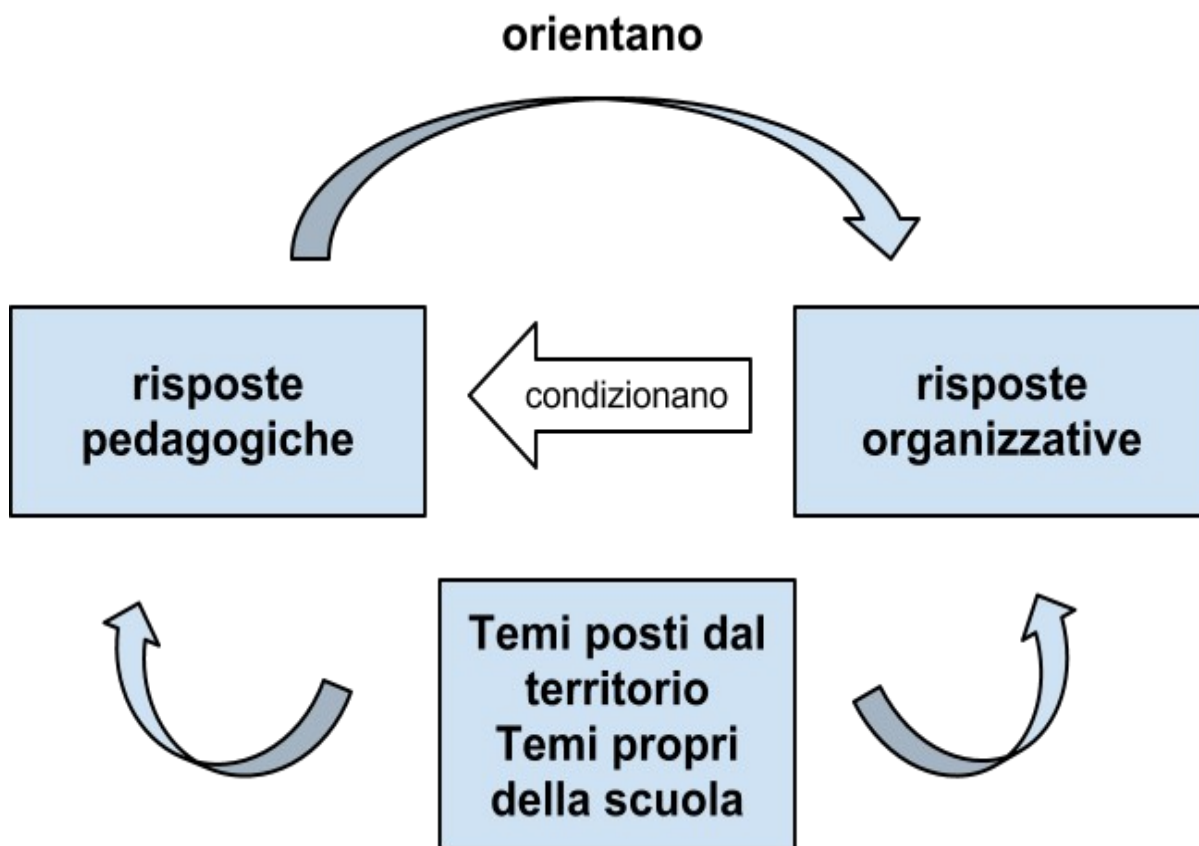
Valutazione

Una valutazione realmente formativa non può ridursi ad un momento della progettazione o ad un periodo dell'anno. Essa informa di sé tutto il percorso che ciascun bambino o ragazzo compie all'interno della scuola. Per questo è importante che vengano elaborati interventi specifici e modelli pluralistici per la raccolta dei dati da valutare.

Documentazione

La legislazione sull'autonomia attribuisce grandi possibilità di scelta alla scuola. Questa libertà è accompagnata da una grande responsabilità, perché ogni scelta porta con sé delle conseguenze e delle rinunce. Risulta fondamentale, allora, documentare tutto ciò che avviene a scuola (percorsi, progetti..) in modo da poter dar conto in ogni momento delle scelte effettuate e della loro efficacia, anche nei confronti dell'utenza.

3.2 Risposte pedagogiche



Temi posti dal territorio

Le esigenze che nascono dal territorio e le richieste che vengono avanzate nei confronti della scuola da parte dei soggetti che operano in esso, possono essere sintetizzate in un diffuso bisogno di "collegamento e valorizzazione dell'ambiente".

L'ambiente intorno a noi è parte integrante del nostro costume di vita e l'uomo non può e non deve sentirsi isolato da questo sistema, piuttosto deve vivere e convivere nel e con l'ambiente umano e naturale che lo circonda. È importante che le future generazioni si sentano impegnate a salvaguardare sia l'ambiente naturale sia quello socio-culturale e, possibilmente, a migliorarli entrambi in ogni loro sfaccettatura. Per questo la scuola considera l'ambiente da prospettive e ottiche diverse.

- **Prospettiva ecologica.** La scuola opera al fine di sviluppare attenzione e rispetto dell'ambiente naturale, culturale e sociale che ci circonda. È importante che i bambini e i ragazzi maturino una visione del mondo che li circonda come realtà portatrice di valori, e prendano coscienza del rapporto che lega la loro vita al complesso sistema di relazioni nel quale sono immersi. A tal fine è necessario costruire un forte legame con il territorio, promuovendo e organizzando tante esperienze in cui l'ambiente (nelle sue diverse accezioni) sia vissuto in modo significativo sotto ogni aspetto: emotivo-affettivo, percettivo, cognitivo, estetico. Tale modalità esperienziale si realizza, appunto, se l'ambiente è pienamente vissuto, rielaborato, fatto proprio.

- **Prospettiva educativa.** L'importanza educativa dell'ambiente è enorme perché esso contribuisce a strutturare la personalità dei soggetti che vi vivono. Ognuno porta in sé tracce dell'ambiente in cui è vissuto: sapere dove si è nati, dove si vive, conoscere le tradizioni, la cultura, la storia di ciò che ci circonda, aiuta a proiettarci al di fuori, fornisce un punto di riferimento stabile dal quale muovere verso il mondo più vasto e al quale tornare arricchiti da nuove esperienze. L'ambiente, in questa accezione, costituisce una fonte di sicurezza da cui deriva la forza e la voglia di affrontare ciò che non conosciamo.
- **Prospettiva didattica.** L'incontro dei bambini e dei ragazzi con il mondo circostante rappresenta di per sé una ricca fonte di stimoli. L'ambiente può essere utilizzato (anche in considerazione delle caratteristiche psicologiche delle diverse età degli alunni) come luogo dell'immaginazione, dell'esplorazione, della conoscenza e dello studio, dove fantasia e razionalità si fondono per trasformare fenomeni e luoghi usuali - spesso dati per scontati - in esperienze ricche di attrattiva e di interesse.

È necessario costruire uno stretto rapporto tra scuola e territorio per rispondere al meglio alle reciproche esigenze e affinché i curricoli elaborati siano efficaci in orizzontale oltre che in verticale. La costruzione di reti territoriali, che vedano negli Enti locali e nelle scuole autonome i soggetti in grado di costruire progetti in cui si possa realmente ricomporre l'unitarietà del processo educativo, può rappresentare il più forte strumento di rilancio della scuola. La messa in rete e il sostegno condiviso con il territorio delle esperienze scolastiche più significative per la riduzione del fenomeno della dispersione, per la ricerca e la pratica dei curricoli verticali e progressivi, possono rappresentare la migliore risposta all'esigenza di efficacia ed efficienza del sistema di istruzione: il meglio del territorio e il meglio della scuola in un progetto da costruire insieme. L'obiettivo è mettere in atto l'avvio e lo sviluppo di reti e consorzi a livello territoriale, avvalendosi anche degli artt. 7 e 9 del Regolamento dell'Autonomia finalizzati a sostenere la cooperazione tra le scuole e tra le scuole e il territorio.

Un punto di partenza può essere quello che considera l'ambiente e la città come una sorta di trattato di diverse discipline, diventando oggetto di conoscenza ma anche stimolo di studio, imponendoci di fare ricerca. **Scuola e territorio, dunque, sono chiamati a lavorare insieme alla costruzione di una città educativa ed educante, che non si limita a fare da sfondo alle attività formative, ma ne diventa protagonista, proponendo contenuti di studio, mettendo a disposizione risorse e strutture, collaborando all'elaborazione di progetti congiunti.**

Temi interni alla scuola

Anche i bisogni emersi all'interno della scuola possono essere raggruppati in tre categorie: continuità e qualità dell'insegnamento; integrazione e prevenzione; valutazione e documentazione.

- **Continuità e qualità dell'insegnamento.** Il principio di continuità nasce dalla considerazione del fatto che appare unitario il percorso formativo che parte dalla Scuola dell'Infanzia, passa per la Scuola Primaria e si completa al termine della Scuola Secondaria di 1° Grado. La giusta risposta a questo carattere di unitarietà non consiste nell'omogeneizzare i vari tipi di scuola, ma - riconoscendo la discontinuità come necessario elemento pedagogico - nell'individuare i "collegamenti", i raccordi pedagogici e curricolari.

Anche a seguito dell'entrata in vigore delle Nuove Indicazioni per il Curricolo, il nostro Istituto è impegnato in un percorso di riflessione volto all'approfondimento

delle tematiche curricolari e alla sperimentazione di percorsi in verticale. Tale sperimentazione rappresenta un aspetto innovativo e qualificante l'attività didattica proposta; all'interno di ogni ordine di scuola vengono predisposti percorsi didattici caratterizzati non dallo studio estensivo di molti contenuti, ma da quello intensivo e criticamente approfondito di pochi concetti individuati fra i nuclei costitutivi delle discipline, opportunamente selezionati o rielaborati in base alle diverse età degli alunni e quindi alle loro effettive possibilità di comprensione.

La costruzione di curricoli verticali, progressivi e continui, rappresenta un'esigenza e un'opportunità sia per gli insegnanti, sia per gli alunni. Per i docenti è un'occasione di formazione in servizio caratterizzata da attività di ricerca, progettazione, sperimentazione; in tale contesto maturano nuove competenze e si affinano le professionalità. Per gli alunni il curricolo verticale rappresenta lo strumento che valorizza il soggetto che apprende, perché tiene conto dei suoi bisogni cognitivi, emotivi, relazionali, e punta alla costruzione di conoscenze durature come all'acquisizione di competenze trasversali.

La compresenza, all'interno di un medesimo Istituto, di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie consente la progettazione di percorsi caratterizzati da una forte distensione dei tempi. Questo aspetto rappresenta un tratto qualificante dell'identità del "Folgore da San Gimignano", che offre la possibilità di procedere ad una scelta equilibrata di obiettivi e contenuti, senza inutili accelerazioni grazie all'arco assai ampio degli anni in cui guardare ai fondamenti delle discipline e ai saperi fondamentali. Le attività didattiche possono dunque articolarsi in percorsi a spirale, che dalla scuola dell'infanzia alla Secondaria di 1° grado sviluppano gradualmente abilità, competenze e conoscenze degli alunni, attraverso l'utilizzo intenzionale di linguaggi, tecniche e strumentazioni sempre più complesse e formalizzate. L'assetto organizzativo rappresenta, da questo punto di vista, una variabile determinante per i risultati, per questo i nostri organi collegiali hanno prodotto deliberazioni che vanno nella direzione di tempi scolastici abbastanza estesi in tutti e tre gli ordini.

- **Integrazione e prevenzione del disagio e dell'handicap.** L'handicap non rappresenta una minorazione in assoluto. Le difficoltà di cui sono portatori alcuni soggetti sono sempre strettamente correlate al tipo di ambiente e di società nella quale si trovano a vivere. Per questo è importante rimuovere precocemente tutti gli ostacoli che, rimarcando una differenza, contribuiscono a trasformarla in handicap. Ma la diversità non si riscontra solo a livello individuale: in società fortemente stratificate, come quelle in cui viviamo, essa diventa un tratto che caratterizza culture, classi sociali, gruppi di individui identificabili in base a complesse variabili di carattere storico, sociale, culturale. A scuola ogni alunno sperimenta concretamente la presenza delle diversità di genere, carattere, provenienza. La diretta conseguenza educativa è che bisogna capire come **valorizzare le differenze**, cioè come valorizzarle sul piano formativo e sociale, in modo che non ci siano gruppi, culture, individui penalizzati per il loro essere diversi rispetto ad uno standard intellettuale o culturale prestabilito. La Costituzione italiana garantisce "eguaglianza di opportunità", "rimozione degli ostacoli", e ciò non può tradursi in sistemi, contenuti e mezzi di istruzione "uguali", semmai "ugualmente" efficaci. **Per ottenere risultati ugualmente validi, l'approccio formativo non può e non deve essere uguale per tutti, la diversità deve diventare progetto di ricerca, di scoperta, di conoscenza, di reciproca comprensione e arricchimento.**

- **Valutazione e documentazione.** Essa rappresenta un atto di conoscenza volto ad attribuire valore, basato sulla ricerca di criteri che stabiliscano ciò che è importante. Dunque, non si può parlare di valutazione (e in modo particolare di valutazione nella scuola) senza coinvolgere concetti più generali sull'idea e sugli scopi della formazione stessa. La valutazione, o meglio l'idea che se ne ha, pervade l'intera esperienza didattica-educativa; da essa non si può mai prescindere, non solo nel momento finale, ma nemmeno durante il percorso nel quale prende forma il processo di apprendimento.

Alla luce di tali considerazioni, diventa determinante la definizione delle conoscenze che saranno oggetto delle procedure valutative.

La ricerca psicologica e pedagogica degli ultimi anni ha posto l'attenzione sui processi e sugli aspetti formativi più che sui prodotti, con un implicito invito a rinunciare all'eccessiva quantità di nozioni.

Superata l'idea dell'apprendimento come accumulazione di contenuti o abilità, si è andato delineando uno scenario nel quale quegli stessi contenuti o abilità si integrano in quadri complessi, ricchi di interconnessioni reciproche. Tale complessità risulta evidentemente irriducibile al solo (se pur importante) ambito cognitivo. Determinanti appaiono i linguaggi e i codici in grado di veicolare le conoscenze proprie dei diversi ambiti disciplinari, le abilità comunicative-espressive-relazionali, le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione di quadri coerenti di realtà, connotati di significati e frutto dell'interazione dell'individuo con l'ambiente (nell'accezione più ampia di ambiente naturale, sociale, culturale, ecc.). La conoscenza, ormai, si configura più come costruzione (individuale e/o sociale) piuttosto che come risultato di un atto di trasmissione da chi sa di più a chi sa di meno.

Per ciò che riguarda la scelta degli strumenti atti a raccogliere i dati da valutare, bisogna innanzitutto escludere l'utilizzo di prove di verifica sempre e comunque unilaterali, onde evitare il rischio di standardizzare la scuola più che i suoi risultati. Il ricorso (e soprattutto l'abuso) a test oggettivi non rappresenta un momento isolato o neutrale rispetto alla progettazione didattica-educativa, perché questa ne verrà inevitabilmente influenzata. Per questo risulta importante la verifica di itinerari di sviluppo non connessi solo e strettamente all'età anagrafica degli alunni o alla loro appartenenza ad una classe o ad un ciclo scolastico: aspetti fondamentali sono anche i progressi ottenuti, la motivazione all'apprendimento, i risvolti affettivi, socio-emotivi, le caratteristiche delle differenti personalità e delle dinamiche interne al gruppo discente.

3.3 Risposte organizzative

La gestione degli anticipi e l'obbligo scolastico

Sulla base del Decreto Legislativo 59/2004 e della **nota 144 del 2007** si prevede pertanto quanto segue.

Fino ad ulteriori provvedimenti legislativi, l'iscrizione anticipata alla scuola primaria degli alunni che compiono i 6 anni tra il 1° settembre e il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento è accompagnata da un parere scritto e motivato, non vincolante per le famiglie, ma che la scuola è tenuta a presentare loro, formulato dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia di San Gimignano o di Ugnano eventualmente frequentate per

almeno un anno.

La possibilità di iscrizioni anticipate, riguardante i bambini che compiono tre anni di età entro la data del 31 gennaio 2013, resta subordinata all'esistenza di tutte le condizioni previste dalla suddetta Nota avente ad oggetto le iscrizioni per l'anno scolastico 2012/2013, nonché all'avviso del Collegio dei Docenti (vedi delibera).

Raccordo tra i tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo

Da diversi anni, nel nostro Istituto, esistono progetti di continuità tra i vari ordini di scuola, che mirano ad un rapporto permanente e stabile, che abbia carattere di organicità in relazione ad aspetti organizzativi e pedagogici. Tali progetti prevedono la programmazione di:

- Incontri tra insegnanti di Scuola Primaria e dell'Infanzia al fine di acquisire i pareri su eventuali iscrizioni anticipate, secondo quanto già esposto in merito.
- Incontri tra insegnanti delle classi-ponte, per procedere alla formazione delle classi, allo scambio di informazioni sugli alunni e al monitoraggio del loro cammino scolastico, riflettendo e progettando insieme eventuali relativi interventi.
- Incontri tra docenti dei tre ordini di scuola, all'interno di gruppi di ricerca-azione per la messa a punto di curricoli verticali nei diversi ambiti disciplinari. Tali riunioni prevedono momenti di formazione in servizio - con la presenza di relatori esterni ma anche autogestiti -, progettazione, monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione.
- Incontri tra i bambini delle classi quinte di Scuola Primaria ed i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° Grado: conoscenza reciproca, conoscenza degli ambienti, realizzazione di progetti congiuntamente programmati, partecipazione comune ad eventi di particolare rilievo formativo e sociale.
- Nell'unità scolastica di Ugnano, grazie a condizioni ambientali particolarmente favorevoli (compresenza della scuola primaria e dell'infanzia all'interno dello stesso edificio e con identico bacino di utenza), è ormai consolidata la prassi di attività organizzate per gruppi misti di bambini di cinque e sei anni e di curricoli disciplinari che coinvolgono le sezioni e tutte le classi.

Orientamento

Alla luce delle innovazioni normative volte all'innalzamento dell'obbligo scolastico e nel rispetto delle linee guida di seguito indicate, la scuola secondaria di 1° grado progetta e organizza percorsi finalizzati all'orientamento scolastico degli alunni delle classi terze. In particolare sono programmati e coordinati:

- Contatti con le Scuole Secondarie di 2° Grado presenti nel territorio della Val d'Elsa.
- Interventi nelle nostre classi dei docenti delle scuole superiori per illustrare le caratteristiche dei diversi indirizzi formativi.
- Visite guidate degli alunni alle sedi delle scuole superiori, con partecipazione a lezioni in classe e ad attività di laboratorio.
- Attivazione di uno sportello di consulenza rivolto sia ai genitori che agli alunni, per essere informati, riflettere, compiere scelte consapevoli e ragionate in merito al prosieguo degli studi dopo la Scuola Secondaria di 1° Grado.

Gestione del disagio e dell'handicap

Riguardo agli interventi di sostegno agli alunni con diverse abilità o portatori di handicap, le soluzioni organizzativo-didattiche adottate hanno come asse pedagogico portante l'integrazione: si cerca di privilegiare al massimo le attività svolte in classe, all'interno di un contesto di aggregazione e socializzazione che offra stimoli e motivazioni anche ai soggetti con maggiori difficoltà, cercando il più possibile di garantire loro una continuità di rapporto con il gruppo dei compagni e con gli insegnanti (di classe e di sostegno).

Per favorire al massimo l'efficacia degli interventi, è previsto un volume ridotto di sostituzioni dei colleghi assenti per i docenti delle classi in cui sono iscritti alunni portatori di handicap.

Le riunioni dei GLIC vedono la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti: insegnanti, genitori, operatori ASL, Servizi Sociali del Comune. Con i servizi territoriali, in particolare, esiste un rapporto di collaborazione fattiva e consolidata, che consente la realizzazione di progetti integrati di sostegno alla persona. È in questo contesto che si inserisce il progetto di istruzione domiciliare per quegli alunni che, per la gravità della loro condizione, non sono in grado di frequentare continuativamente la scuola ma nemmeno si trovano in stato di prolungato ricovero ospedaliero.

Considerato l'elevato numero dei componenti l'équipe pedagogica di scuola secondaria di 1° grado (consiglio di classe), alle riunioni dei GLIC per gli alunni di questa scuola partecipano - di norma - solo i docenti delle discipline interessate agli interventi di sostegno, anche se alla prima riunione dell'anno partecipano sempre tutti gli insegnanti che lavorano con l'alunno interessato. È ovvio che la partecipazione ai GLIC dell'intera équipe pedagogica di scuola secondaria può essere disposta dal Capo d'Istituto in qualunque momento, qualora se ne ravvisi la necessità a seguito dell'emergere di specifiche esigenze di intervento.

Esperti esterni

Il nostro Istituto si avvale ormai da anni della collaborazione di alcuni esperti esterni assunti con contratto di prestazione d'opera occasionale. Essi operano nelle aree di intervento di seguito indicate, per le quali sono necessarie competenze specifiche e specialistiche, assenti all'interno degli organici di personale in servizio.

- **Prevenzione del disagio.** La presenza dello **Psicologo d'Istituto** - assunto anche grazie alla compartecipazione finanziaria del Comune - qualifica l'intervento sia sugli alunni che nei confronti delle famiglie, e rappresenta un punto di riferimento stabile per i docenti che possono avvalersi della sua collaborazione nell'affrontare aspetti problematici o situazioni a rischio. Lo psicologo della scuola non "fa terapia", ma offre uno spazio e un tempo dedicati all'ascolto e alla consulenza, in modo da facilitare la comunicazione sulle dinamiche relazionali, di approccio e di rapporto.
- **Sicurezza.** L'ingegnere incaricato della sicurezza nelle scuole svolge anche una funzione di coordinamento tra l'Istituto e l'Ente locale proprietario degli edifici scolastici. In qualità di **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, insieme al Capo d'Istituto e al rappresentante dei lavoratori, si occupa della programmazione degli interventi di cui al D.L.vo 626/94 e successive modifiche e integrazioni, come anche della formazione del personale scolastico in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.
- **Multimedia.** Della manutenzione ordinaria e straordinaria dei laboratori di

informatica e delle dotazioni tecnologiche delle scuole si occupa **l'Esperto per l'informatizzazione dei processi amministrativi e didattici**, provvedendo anche alla presentazione di progetti volti all'integrazione e arricchimento delle dotazioni esistenti. È allo studio la realizzazione di uno sportello di consulenza informatica che possa assistere i docenti nell'utilizzo di programmi specifici e nella realizzazione di elaborati particolarmente complessi.

I tre operatori sopra indicati non sono gli unici interlocutori esterni con i quali la scuola intrattiene rapporti di collaborazione organica e sistematica.

4 La Scuola

4.1 Perché "comprensiva"

L'Istituto Comprensivo "Folgore da San Gimignano" viene istituito in San Gimignano nell'anno scolastico 1995/96 e nasce dall'unificazione del Circolo Didattico - allora comprendente la scuola materna e la scuola elementare - con la Scuola Media (oggi Secondaria di 1° grado).

Oggi comprende 5 scuole, cioè tutte le scuole di base presenti sul territorio comunale: la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado nel capoluogo, in via Delfo Giachi, la scuola dell'infanzia e primaria di Uignano.

I tre edifici che ospitano le scuole del capoluogo sono compresi all'interno di un grande complesso scolastico, immerso nel verde e completo di moderni impianti sportivi, mentre ad Uignano le scuole primaria e dell'infanzia funzionano all'interno del medesimo plesso, anch'esso circondato da un'ampia area verde con annessi impianti sportivi. Gli uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria hanno sede nell'edificio che ospita la Scuola Secondaria di 1° Grado.

4.2 Strutture e infrastrutture

Premessa

L'organizzazione degli spazi educativi e didattici viene considerata risorsa, in quanto derivante da una scelta intenzionale, correlata ad una prospettiva pedagogico-didattica volta ad assicurare un ambiente di apprendimento adeguatamente attrezzato, con elevati indici di integrazione fra gli allievi.

Oltre agli spazi propriamente scolastici, vanno ricordati alcuni aspetti organizzativi e gestionali che risultano particolarmente significativi.

- **La cucina** che prepara i pasti per gli alunni e i dipendenti dell'Istituto, per esempio, è allestita all'interno dell'edificio che ospita la scuola secondaria di 1° grado ed è gestita direttamente dall'Amministrazione comunale, che si avvale dei propri cuochi e aiuto-cuochi per l'erogazione del servizio. Ciò permette di raggiungere elevati standard di qualità, sia per la bontà delle pietanze distribuite che per l'attenzione posta nel recepire e interpretare i bisogni dell'utenza. Ogni legittima individualizzazione del servizio può così trovare risposta in tempi eccezionalmente brevi: dalle diete personalizzate per motivi di salute o di natura culturale/religiosa alle scelte conseguenti a un monitoraggio costante e a un rapporto diretto e continuo con gli utenti (riunioni della Commissione Mensa appositamente istituita, incontri dei responsabili del competente ufficio comunale con i genitori, con i

docenti e con gli stessi alunni). La scuola non è un mondo a sé, separato da ciò che la circonda, ma il centro di un'esperienza culturale che riguarda l'intera comunità civica e sociale e che dalla stessa comunità è alimentata. Per questo mette volentieri a disposizione le proprie strutture al fine di garantire la realizzazione di iniziative che rispondano a domande formative emerse nel sociale e sul territorio.

- **Gli impianti sportivi scolastici** costituiscono la principale risorsa per le attività promosse dalle società sportive sangimignanesi (soprattutto per l'atletica leggera e la pallavolo), mancando un vero e proprio centro sportivo o palazzetto dello sport. Allo scopo di regolamentare al meglio la fruizione di detti impianti da parte di soggetti esterni alla scuola, è stata sottoscritta apposita convenzione tra l'Istituto e il Comune, in virtù della quale sono demandati all'Amministrazione comunale gli atti di concessione degli stessi impianti, naturalmente in orari del tutto diversi da quelli scolastici. Per la concessione a soggetti esterni dei nostri laboratori (in particolare linguistico e informatico) è prevista invece una deroga speciale per le iniziative promosse dall'Assessorato all'Istruzione e Cultura, che attraverso l'istituzione della Libera Università di San Gimignano risponde a una domanda diffusa di educazione permanente, rivolta agli adulti, anche anziani, e non finalizzata al conseguimento di titoli di studio. La concessione di anno in anno dei laboratori, in questo caso, è rilasciata formalmente dal Capo d'Istituto, senza nuova delibera degli organi collegiali.

I plessi scolastici

La **Scuola dell'Infanzia di San Gimignano** sorge su una struttura modulare che si ripete per le cinque sezioni a piano terra.

L'edificio scolastico che ospita la **Scuola Primaria del capoluogo** è composto da due corpi rettangolari addossati disposti a "L"; poco discosta da esso si trova la palestra in uso alla scuola suddetta.

Il plesso di **Scuola Primaria e dell'Infanzia di Ulignano** è invece costituito dal solo piano terra e si articola intorno ad una corte interna a pianta quadrata.

L'edificio che ospita la **Scuola Secondaria di 1° Grado** si compone di due corpi rettangolari allineati e disposti su 4 piani (2 sopraelevati e 2 seminterrati, al piano terra seminterrato trovano posto i magazzini comunali e non vi sono spazi utilizzati dalla scuola). Nello stesso edificio si trovano anche gli uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria.

4.3 Risorse umane

Il personale della scuola e l'utenza

Un'analisi delle risorse interne all'Istituto deve partire da elementi di conoscenza relativi:

- alla funzione svolta dalle persone che a vario titolo sono coinvolte nel progetto formativo;
- alle competenze espresse complessivamente dai docenti;
- alle competenze professionali e personali.

I soggetti sotto indicati costituiscono risorse per l'Istituto, sia in dimensione individuale che in dimensione associata e collegiale, perché portatori di competenze

specifiche che maturano nell'ambito della funzione svolta.

- a) **Il Dirigente Scolastico** assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
- b) **I Docenti** hanno competenze culturali e professionali di base, che sono cresciute e si sono affinate nella formazione continua, assicurando loro un'adeguata preparazione in ambito pedagogico-didattico. Temi significativi di aggiornamento, per i quali i docenti hanno attivato un continuo ed approfondito confronto, sono la continuità interna al 1° Ciclo di Istruzione, la qualità della relazione educativa, la comunicazione, l'innovazione metodologica, l'informatica. Dalla ricognizione delle attività svolte a livello di singole classi, o per gruppi di classi diverse, si rilevano, inoltre, specifiche competenze personali dei docenti, in ordine:
- all'utilizzo di conoscenze di carattere informatico e all'uso di linguaggi multimediali;
 - a conoscenze diffuse in campo musicale, grafico-pittorico ed espressivo-teatrale;
 - alla complessità della funzione docente (collaborazione con Enti Esterni, disponibilità sostituzioni docenti assenti nelle varie fasce orarie, gestione orari di servizio articolati su mattina/pomeriggio e con interruzioni superiori all'unità oraria).
- c) **Il Personale ATA** che nella parte amministrativa garantisce il supporto ai progetti, la gestione del programma annuale, il rapporto con l'utenza; i collaboratori scolastici garantiscono le pulizie degli edifici, la sorveglianza degli alunni e il supporto ai docenti.
- d) **Gli Alunni** (il prospetto dettagliato per plesso e per ordine di scuola è riportato nella tabella in basso).

La popolazione scolastica dell'Istituto è costituita, in larga parte, da alunni che risiedono nello stradario della scuola di appartenenza; in misura minore, da alunni residenti fuori zona. Per l'anno scolastico 2012/13 risultano iscritti nei vari plessi dei tre ordini di scuola 602 alunni, di cui 80 di **nazionalità non italiana** (nell'anno scolastico 2006/2007 erano soltanto 63), distribuiti come di seguito indicato:

Plesso scolastico	Totale alunni	Alunni stranieri	Percentuale
Infanzia S. Gimignano	118	22	19%
Primaria S. Gimignano	179	29	16%
Infanzia Uignano	48	5	10%
Primaria Uignano	97	6	6%
Secondaria 1° grado	160	18	11%
Totale	602	80	13%

Si evidenzia una incidenza più bassa degli alunni di provenienza non italiana nel plesso di Ulgignano (Infanzia e Primaria), mentre è più alto il loro numero nelle scuole del capoluogo.

Per quanto riguarda le **aree di provenienza**, si nota un netto prevalere dell'Albania (39) e della Romania (17), mentre è più contenuto il numero degli alunni provenienti da altri paesi (Senegal, Tunisia, Moldavia, Ucraina, Algeria, Svizzera, Sri Lanka, Portogallo, Colombia, Cuba, Egitto, Filippine).

L'assunzione di una logica progettuale unitaria e uno stretto raccordo tra i diversi segmenti scolastici in termini di esperienze, acquisizioni, atmosfera relazionale, favorisce l'apprendimento.

4.4 Organizzazione Scuola dell'Infanzia

Premessa

La Scuola dell'Infanzia comprende 7 sezioni - 5 funzionanti nel plesso di San Gimignano e 2 nel plesso di Ulgignano - e rappresenta una realtà largamente consolidata. L'alta frequenza della scolaresca testimonia una crescente credibilità e affidabilità del servizio educativo nelle nostre scuole dell'infanzia. "Il primo giorno di scuola a tre anni" è consapevolezza ormai diffusa nei comportamenti sociali dei genitori. Al di là delle esigenze di organizzazione familiare, esiste anche il convincimento che frequentare uno spazio educativo pubblico, con la presenza di personale qualificato, rappresenti un fattore di crescita equilibrata per i bambini, con stimoli cognitivi e socio-emotivi adeguati alla loro età, in grado di accompagnarli nello sviluppo dell'autonomia sociale, nel consolidamento dell'identità personale e culturale, nella maturazione di competenze logiche, linguistiche, espressive.

A San Gimignano, grazie alle sperimentazioni didattiche degli ultimi anni, ha preso forma un originale modello pedagogico, non scolastico né adultistico, ma attento a cogliere le potenzialità dei bambini, i loro cento linguaggi, per svilupparli attraverso una ricca progettazione di situazioni di apprendimento.

A seguito delle selezioni effettuate dalle competenti commissioni regionali - costituite da rappresentanti degli IRRE e degli Uffici Scolastici Regionali - per l'individuazione delle esperienze didattiche più innovative e significative realizzate dalle scuole italiane nell'anno 2004, il nostro progetto dal titolo "Sulla terra del bosco. Percorso di osservazione scientifica nella scuola dell'infanzia" è stato inserito nella Banca Dati Nazionale GOLD dell'I.N.D.I.R.E. e nell'a.s. 2004/05 ci colloca tra le prime venti realtà scolastiche in Toscana per la sperimentazione e l'innovazione metodologico-didattica.

Orari scolastici e organizzazione didattica

L'articolazione del tempo scuola è deliberata nel rispetto del D.L.vo 59/2004 e punta a valorizzare l'assetto base di 40 ore settimanali, con 8 ore giornaliere da lunedì a venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:30. Nella scuola dell'infanzia di San Gimignano si sta impostando un progetto che preveda fin dall'inizio dell'a.s. 2014-2015 una nuova articolazione oraria, atta a distribuire nelle varie sezioni, tramite adeguati provvedimenti, quei bambini, i quali genitori hanno fatto richiesta della frequenza oraria per il solo turno antimeridiano (8,30-13,30). I bambini che permarranno a scuola per tale periodo non potranno usufruire del servizio di mensa scolastica.

L'assetto base di 40 ore settimanali consente alle insegnanti di utilizzare le ore di compresenza (minimo 10 ore a settimana) per rispondere alle reali necessità della sezione. Il tempo scolastico può essere quindi organizzato alternando momenti di routine quotidiana (accoglienza, mensa, riposo..) a percorsi personalizzati e individualizzati, ad attività laboratoriali finalizzate alla realizzazione di progetti didattici annuali e pluriennali. La compresenza risulta infatti necessaria per garantire, da un lato, l'assistenza ai bambini durante il pasto (quando è opportuno che il rapporto operatore scolastico/alunni non sia superiore a 1/8) e - dall'altro - la formazione di gruppi ridotti ed omogenei per età che possono riunirsi e lavorare per almeno due volte a settimana. Nel plesso di San Gimignano i bambini dell'ultimo anno nelle ore pomeridiane partecipano a vari laboratori (Lingua Inglese, Educazione Ambientale, ...). Tutte le sezioni sono composte di bambine e bambini di età eterogenea (da tre a sei anni). La scelta di formare sezioni miste per sesso ed età è compiuta al fine di favorire gli inserimenti e di formare gruppi capaci di attivare al loro interno le dinamiche necessarie ad arricchire stimoli e scambi, in base al principio che il gruppo eterogeneo favorisce la condivisione di esperienze e quindi l'integrazione equilibrata di conoscenze, competenze, stili di comportamento.

Inserimenti, flessibilità organizzativa di inizio e fine anno

L'accoglienza e l'inserimento dei nuovi iscritti è un momento particolarmente seguito nelle scuole dell'infanzia del nostro Istituto, dove le insegnanti sperimentano da anni un ingresso graduale dei bambini, centrato sulle prime due settimane di scuola.

Nella fase di inserimento, in pratica fino alla fine di settembre, tutte le sezioni funzionano a orario ridotto, dalle 8:30 alle 12:30. Ciò permette ai bambini di adattarsi in maniera serena alle nuove situazioni che la frequenza scolastica comporta (distacco dalle figure di riferimento, inserimento in un gruppo spesso numeroso, organizzazione della giornata secondo ritmi e tempi inconsueti) e consente alle insegnanti - potendo lavorare sempre in compresenza - di seguire con particolare attenzione i bimbi che mostrano maggiori difficoltà di approccio, distaccandoli dall'intera sezione per inserirli in gruppi più piccoli, proponendo loro attività, ambienti e contesti relazionali rassicuranti in grado di promuovere la loro autonomia. Inoltre, durante queste due settimane è possibile dedicarsi all'osservazione dei cambiamenti avvenuti nei bambini che hanno frequentato la scuola negli anni precedenti, in modo da ipotizzare tracce di lavoro che troveranno la loro formalizzazione definitiva nella programmazione annuale e nella stesura dei progetti. Si prevede la possibilità di prolungare l'uscita anticipata alle 13:30, almeno fino alla fine di dicembre, per quei bambini che, al primo inserimento, presentano problemi nella frequenza pomeridiana.

4.5 Organizzazione Scuola Primaria

Premessa

La Scuola Primaria comprende 3 sezioni (quindi 15 classi): due funzionanti nel plesso del capoluogo e una nella Scuola di Uignano. Nel capoluogo l'orario si articola in un tempo scuola di 32 ore e di 40 ore (comprensivi di mensa), la sezione unica di Uignano funziona a 40 ore nelle classi prima, seconda, terza e quarta e a 32 ore per la sola

classe quinta; l'orario delle classi a 32 ore funziona dalle 8:30 alle 12:30, con tre rientri pomeridiani (8:30 - 16:30), mentre il tempo a 40 ore funziona ogni giorno con orario 8:30 - 16:30, il sabato è giorno di sospensione delle attività didattiche.

A partire dall'anno scolastico 2004-2005, la scuola del capoluogo ha attivato la modularizzazione "mista" delle classi a 40 ore con quelle a 30 ore, e quindi la costituzione di un modulo su ciascuna delle cinque coppie di classi parallele. La prospettiva verso la quale ci si muove è la formazione equilibrata di queste classi, mediante l'applicazione di precisi criteri come avviene per gli altri ordini di scuola: gli alunni, che sono iscritti ad un tempo scuola di 40 ore, sono così distribuiti su entrambe le classi, per formare un unico gruppo solo nei 2 giorni la settimana in cui i compagni escono alle ore 12:30 e loro invece rimangono a scuola fino alle 16:30.

Per il raggiungimento di un'equilibrata formazione delle classi, è indispensabile che intervengano in maniera determinante le insegnanti della Scuola dell'Infanzia che hanno lavorato con i bambini per tre anni, li conoscono e sono consapevoli delle dinamiche di gruppo.

Per ciò che riguarda la permanenza a scuola nei pomeriggi di martedì e giovedì per gli alunni che hanno scelto le 40 ore, vengono programmate all'inizio dell'anno scolastico le attività da svolgere, prevedendo laboratori di potenziamento linguistico-espressivo, secondo le programmazioni svolte in maniera parallela nelle due classi dal team docente. L'incontro, il dialogo, il confronto positivo tra i componenti del team docente sono fondamentali per il raggiungimento ottimale degli obiettivi (ma non solo) previsti.

Nel plesso di Uignano, attualmente funzionano quattro classi a 40 ore e una a 30 ore, per quest'ultima l'Istituto e il Comune collaborano al fine di garantire - gratuitamente per l'utenza e avvalendosi anche dell'apporto di operatori esterni - l'ampliamento dell'offerta formativa fino a 40 ore settimanali di scuola, se richiesta, attivando un progetto formativo centrato su attività motorie, di drammatizzazione, musica o comunque a carattere espressivo, che andrà a coprire i pomeriggi fino alle ore 16:30 nei due giorni in cui si dovrebbe uscire da scuola alle 12:30.

Ambiti disciplinari

Il plesso di Scuola Primaria di San Gimignano, operando una scelta per l'abbinamento degli ambiti disciplinari, nell'organizzazione modulare su due classi, si riferisce alla tradizionale ripartizione adottata nel Tempo Pieno, cioè due ambiti disciplinari: uno "linguistico-antropologico" e l'altro "logico-matematico-scientifico".

In linea di massima la storia è affidata all'insegnante di italiano, come anche una delle tre discipline tra Musica, Arte/Immagine, Attività Motorie/Sportive. Tale insegnante somma quindi un orario di insegnamento superiore alle precedenti 11 ore settimanali per classe, divenendo "prevalente" in una delle due classi per un orario non superiore, preferibilmente, alle 18 ore.

Il docente di matematica/tecnologia/informatica continua a ripartire in parti uguali il proprio orario cattedra su due classi (11 ore + 11).

Nel plesso di Scuola Primaria di Uignano si va delineando la struttura di due docenti per ciascuna classe, ognuno dei quali si occupa di una delle "macroaree" (linguistico-antropologica e logico-matematico-scientifica).

Indipendentemente dal tipo di strutturazione oraria, i docenti collaborano nel:

- Rispettare nei fatti il principio dell'unitarietà dell'insegnamento, che l'ordinamento sancisce in forma di legge abilitando ogni docente all'insegnamento di tutte le discipline del curriculum.

- Promuovere concretamente un'attività a classi parallele, affinché le "prevalenze" non si traducano in forme di separazione, bensì favoriscano lo scambio frequente tra insegnanti, la ricomposizione mirata delle classi in più gruppi e tempi di percorrenze sostanzialmente equivalenti nell'itinerario formativo.
- Rispettare nei fatti il principio che gli alunni delle classi componenti i nuovi moduli - in particolare nel capoluogo, dove sono organizzati in parallelo - sono indifferentemente affidati all'intero gruppo dei loro docenti presenti, secondo i rispettivi orari di servizio. Ogni alunno è vigilato da almeno uno dei medesimi insegnanti, a seconda del tipo di attività organizzata in quel momento.
- Collaborare proficuamente con le famiglie, aggiornando periodicamente l'utenza sull'andamento delle sperimentazioni in corso, garantendo la massima trasparenza dei processi didattico-educativi, favorendo la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Struttura modulare

Nel **plesso del capoluogo** è prevista una struttura base di cinque moduli "3 su 2" composti dalle due classi parallele della sezione A e della sezione B, con l'integrazione di altri due docenti per la copertura oraria di tutte le dieci classi.

Nel **plesso di Uignano** si va delineando una struttura organica di due docenti per ogni classe.

In entrambi i plessi operano insegnanti specialisti di Lingua Inglese e Religione Cattolica.

Le ore di compresenza nelle classi sono utilizzate al fine di garantire interventi personalizzati agli alunni in difficoltà di inserimento o apprendimento e per la realizzazione dei laboratori.

Struttura curricolare

Il Collegio dei Docenti ha deliberato il monte ore minimo, medio e massimo per ogni singola disciplina e nella fascia di oscillazione l'équipe pedagogica permanente individua il proprio - flessibile - assetto curricolare, nel limite di 891 ore annue di curricolo-base.

Nel seguente prospetto è sintetizzata la delibera del Collegio dei Docenti inerente alla fascia di oscillazione:

Discipline	Minima ore annue	Media ore annue	Massima ore annue
Italiano /Storia	297 (9 ore settimanali)	330 (10 ore settimanali)	363 (11 ore settimanali)
Matematica /Tecnologia/ Informatica /Scienze/Geografia	264 (8 ore settimanali)	297 (9 ore settimanali)	330 (10 ore settimanali)
Inglese (secondo le nuove direttive ministeriali)	Classi prime: 1 ora settimanale Classi seconde: 2 ore settimanali Classi terze, quarte e quinte: 3 ore settimanali		
Musica/Arte e Immagine/ Attività Motorie e Sportive	33 (1 ora settimanale)	50 (1,30 ore settimanale)	66 (2 ore settimanali)
Religione Cattolica	66 ore annue corrispondenti a 2 ore settimanali per ciascuna classe		

Organizzazione didattica di Scuola Primaria

Il tempo scuola di 32 ore (attuato sia nella Scuola Primaria del Capoluogo che in quella

di Uignano) si articola dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30, con tre permanenze pomeridiane fino alle ore 16:30 ed è comprensivo di n° 27 ore di curricolo di base, n° 3 ore di attività opzionali, n° 2 ore di mensa.

Nella Scuola Primaria di San Gimignano il tempo scuola di 40 ore si articola dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 fino alle ore 16:30 ed è comprensivo di monte ore previsto per le 32 ore con in più le attività opzionali programmate per i pomeriggi di martedì e giovedì. Le attività opzionali delle 32 e delle 40 ore si articolano in percorsi (da intendersi soprattutto come ampliamento ed approfondimento degli ambiti disciplinari) di drammatizzazione, sviluppo linguistico, potenziamento delle attività espressive, laboratori di lettura, giornalino scolastico, giochi logico-matematici, approfondimento storico-geografico, con particolare riguardo alla città di San Gimignano ed alle sue tradizioni culturali.

L'ampliamento dell'offerta formativa nel plesso di Uignano, fino alla copertura di un orario scolastico complessivo di 40 ore settimanali è ormai una realtà ed è rimasta la sola classe quinta a 32 ore.

4.6 Organizzazione Scuola Secondaria di 1° Grado

Premessa

La Scuola Secondaria di 1° Grado non intende disperdere la propria tradizione sia di bilinguismo che di tempo prolungato, alla luce dei risultati positivi che hanno prodotto: sul piano organizzativo, sia l'attività a classi aperte e la riorganizzazione flessibile dei gruppi discendenti in più sottogruppi, che l'insegnamento delle lingue inglese e francese sono una prassi consolidata (ancora prima della normativa vigente) ed efficace per l'orientamento.

Struttura curricolare

L'organizzazione didattica prevede una scansione oraria di **30 ore curricolari settimanali obbligatorie**, con possibilità di ampliamento dell'orario fino a **36 ore**, nel nostro Istituto funziona un corso a 36 ore.

Nel rispetto delle quote del monte ore annuo assegnate dal D. Lgs. 59/2004 e dall'art. 25, comma 1, paragrafo b del D. Lgs. n. 226/05 alle diverse discipline, si riporta di seguito la struttura curricolare adottata, dove le formule di ripartizione e compensazione rispondono a precise scelte formative e organizzative, viste anche le Circolari Ministeriali n. 29, n. 1383 e n. 54 del 2004:

Italiano, Storia e Geografia	307 ore annue (monte minimo), per 9 ore settimanali
Matematica e Scienze	206 ore annue (monte minimo), per 6 ore settimanali
Tecnologia	66 ore annue, per 2 ore settimanali
Inglese	99 ore annue per 3 ore settimanali
Francese	66 ore annue, per 2 ore settimanali in media
Arte e Immagine	66 ore annue (monte massimo), per 2 ore settimanali

Musica	66 ore annue (monte massimo), per 2 ore settimanali
Scienze Motorie e Sportive	66 ore annue (monte massimo), per 2 ore settimanali
Religione	33 ore annue, corrispondenti ad 1 ora settimanale

Il calcolo del monte ore è stato eseguito considerando che l'attività, nell'intero anno scolastico, è articolata su 33 settimane di lezione. La cattedra di lettere sarà incrementata di **un'ora** per **potenziare** l'insegnamento della Lingua Italiana, al fine di sviluppare le competenze di base, fondamentali per l'approccio a tutte le altre discipline. Le ore pomeridiane per chi sceglie le 36 ore saranno utilizzate per le attività laboratoriali, utili per la formazione dell'alunno, il consolidamento e potenziamento. Ogni anno scolastico le attività opzionali -facoltative saranno dettagliate in base alle competenze professionali dell'Organico di Istituto.

Organizzazione didattica

Le leggi di Riforma, portando il curriculum minimo obbligatorio a 30 ore settimanali e quello aggiuntivo opzionale a 36 ore settimanali, hanno portato alla scelta di due prolungamenti orari pomeridiani, quindi l'orario scolastico si distenderà su sei giorni dalle 8:25 alle 13:25, per gli alunni frequentanti le trenta ore, e su quattro giorni dalle 8:25 alle 13:25 e due giorni dalle 8:25 alle 16:25, con una pausa mensa dalle 13:25 alle 14:25, per gli alunni frequentanti le 36 ore.

I giorni di orario prolungato saranno, per motivi organizzativi inerenti la mensa, i trasporti e l'alternanza con le altre classi dell'Istituto, il martedì ed il giovedì.

Le ore eccedenti delle varie cattedre, che verranno confermate nell'organico di fatto, saranno utilizzate per creare un numero adeguato di gruppi laboratoriali, formati in modo tale da garantire un'efficace realizzazione delle attività opzionali-facoltative, in risposta ad una reale personalizzazione dei Piani di Studio. I gruppi laboratoriali saranno formati seguendo criteri che garantiscano l'omogeneità fra loro e l'eterogeneità al loro interno.

Nel mese di settembre i docenti si riuniranno per affrontare tematiche inerenti la valutazione e certificazione delle competenze. Sul sito internet www.comprendivo-sangimignano.it saranno pubblicate le eventuali variazioni al POF.

Compito assai complesso della scuola è dunque di allestire ed organizzare un contesto in cui possano manifestarsi varie opportunità e una gamma ampia e sicura di esperienze formative, *un ambiente educativo* destinato a sostenere l'apprendimento intenzionale, a facilitare la partecipazione degli individui alle risorse della comunità.

5 La Progettualità

5.1 Premessa

I docenti all'inizio dell'anno scolastico attuano i progetti di accoglienza, programmano le attività annuali secondo le **indicazioni per il curriculum** e le finalità indicate dal POF.

E' compito esclusivo della scuola e dei docenti assumersi la responsabilità e la libertà di progettare e di individuare percorsi formativi calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità dell'alunno.

All'interno dei percorsi didattici programmati ciascun team docente aderisce, inoltre, a iniziative di diverso tipo che vengono proposte da agenzie educative presenti nel territorio, e organizza anche visite guidate come approfondimento dei contenuti curricolari affrontati.

Per raggiungere gli obiettivi generali del processo formativo saranno utilizzati, con strategie di intervento differenziate a seconda del livello psicologico e di maturazione degli alunni, i seguenti ambiti di intervento:

- Progetto intercultura e accoglienza;
- Progetto continuità;
- Progetto orientamento;
- Progetto recupero delle potenzialità e B.E.S.;
- Progetto consulenza psicologica.

Riportiamo in sintesi le finalità dei Progetti di Istituto:

Progetto intercultura e accoglienza

Il nostro progetto parte dalla convinzione che la scuola è un luogo vitale per realizzare l'accoglienza delle differenze. Per questo motivo, visto che la scuola è il luogo deputato per eccellenza alle relazioni e alle modalità di interazione tra diversi attori, il progetto coinvolge insegnanti, alunni e genitori.

I presupposti del nostro progetto nascono da considerazioni di tipo socio-culturale con i quali, come insegnanti e come scuola, ci troviamo a fare i conti. La necessità di un progetto di educazione interculturale si basa su quattro constatazioni:

- l'Italia, i tempi relativamente più recenti rispetto alle altre nazioni europee, sta diventando una realtà multiculturale;
- ogni cultura ha la sua specificità assolutamente rispettabile in quanto tale;
- il multiculturalismo è potenzialmente una ricchezza, occorre perciò attivare percorsi di consapevolezza della propria identità che diano origine a modalità di pensiero e a pratiche aperte e rispettose delle altrui differenze
- è necessario creare possibilità atte a favorire l'esercizio della cittadinanza.

Considerati questi presupposti il nostro progetto si concretizza attraverso l'attuazione di un protocollo di accoglienza che risponde a una precisa scelta pedagogica, consapevole e intenzionale.

Inoltre si prevedono interventi di accoglienza e integrazione per i bambini di diverse etnie o provenienti da Paesi stranieri.

Finalità

Promuovere un clima affettivo che favorisca la nascita di relazioni positive tra i vari soggetti che "vivono" la scuola: bambini, insegnanti genitori, collaboratori scolastici

OBIETTIVI GENERALI

insegnanti

- acquisire specifiche competenze professionali in campo relazionale

bambini

- sviluppare nei bambini atteggiamenti di ascolto e dialogo con gli altri.
- Sviluppare nei bambini la capacità di esprimere il proprio mondo e accogliere quello degli altri.

Genitori

- percepire la scuola come luogo primario di incontro, scambio e integrazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

insegnanti

- approfondire le conoscenze sulle teorie relative alla gestione dei conflitti, educazione ai

rapporti, comunicazione, ascolto attivo.

Bambini

- rafforzare la fiducia in sé e negli altri
- abituare i bambini a riflettere sulle proprie e altrui modalità di ascolto
- conoscere la propria cultura per valorizzarla ed esprimerla
- sviluppare nei bambini la capacità di cogliere le diverse prospettive culturali per leggere la realtà

genitori

- conoscere ciò che il contesto scolastico offre in relazione alle pari opportunità
- sviluppare atteggiamenti di collaborazione e dialogo

PERCORSO

per realizzare quanto enunciato nella premessa si individua una serie di strategie alle quali la scuola può riferirsi liberamente con spunti di percorsi da contestualizzare nelle singole realtà di plesso.

Riguardo agli insegnanti

- corsi di aggiornamento relativi alla gestione dei conflitti e acquisizione di competenze relazionali.

Riguardo ai bambini

- predisporre un ambiente accogliente
- rafforzare il senso della propria identità non in modo statico ma in modo dinamico, come apertura, crescita e cambiamento.
- Conoscere le culture di appartenenza per metterle a confronto ed assumere un atteggiamento critico tale da superare stereotipi e pregiudizi.
- Sperimentare, attraverso specifiche strategie, modalità di comunicazione improntate al dialogo e alla tolleranza.

Riguardo ai genitori

- creare un clima accogliente che promuova la partecipazione attiva dei genitori degli alunni.
- Offrire occasione di apertura della scuola alle famiglie e al territorio

Progetto continuità

Passare da una scuola all'altra può essere un momento critico nel percorso formativo degli alunni; lasciare una realtà conosciuta (famiglia o scuola) per affrontarne un'altra dai contorni imprecisi può infatti far nascere timori, resistenze, sensi di inadeguatezza. L'accoglienza riguarda quindi tutte le classi, ma in modo preminente quelle iniziali di ciascun ciclo scolastico; per gli operatori scolastici, dunque, prestare attenzione alla fase di accoglienza consente di controllare e guidare il processo di adeguamento cognitivo, psicologico e sociale del bambino al nuovo contesto educativo. L'efficacia delle attività compiute in questa fase produrrà la disponibilità degli alunni verso gli apprendimenti futuri e, di conseguenza, farà emergere quegli interessi e quelle attitudini che li porteranno ad adottare un consapevole percorso di auto-orientamento.

Qualsiasi progetto di continuità fra i diversi ordini di scuola dovrà tenere ben presente questo prerequisito e considerare la gradualità dello sviluppo della personalità per accompagnare gli alunni nella loro evoluzione, senza strappi o contraddizioni rispetto al ciclo di istituzione precedente.

Finalità

Affrontare le difficoltà del passaggio da un ambiente scolastico all'altro, facilitando la connessione fra le conoscenze possedute e le nuove, stimolando la curiosità intellettuale degli alunni.

Nello specifico si prevede di attuare:

Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

- ◆ accoglienza genitori
- ◆ scuola aperta con presentazione dei lavori effettuati
- ◆ spettacoli e percorsi didattici con contenuti comuni
- ◆ assemblee di genitori di inizio anno e/o prima dell'iscrizione
- ◆ "progetto lettura" (a scuola o in biblioteca per le classi ponte)
- ◆ "una giornata insieme"

Scuola Primaria-Scuola Secondaria di Primo Grado

- ◆ incontri mirati con gli insegnanti delle classi quinte di scuola primaria al fine di acquisire dati e informazioni sugli alunni in entrata nella scuola secondaria, per valutarne le esperienze con l'obiettivo di formare classi quanto più omogenee.
- ◆ Organizzazione, nel corso dell'anno, di attività di accoglienza, incontri e lezioni interattive fra le classi ponte, sia nelle ore di lezioni curricolari che nelle ore di laboratorio opzionali.

Scuola secondaria di Primo Grado-Scuola Secondaria di Secondo Grado

classi prime: conoscenza di sé e del concetto di lavoro come fondamentale attività umana

classi seconde: conoscenza di sé e dei tre settori lavorativi, anche attraverso uscite didattiche sul territorio.

classi terze: capacità di auto-valutarsi e conoscenza del sistema formativo.

Progetto orientamento

Le Nuove Indicazioni Nazionali affermano che " *lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti [...]; in questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. [...] La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti*".

Orientamento significa, quindi, porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei propri studi e della propria professione alle esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona.

La scuola, nella sua totalità, ha il compito di affrontare l'orientamento in questa duplice prospettiva:

1. orientamento come pieno sviluppo di sé
2. orientamento come contributo al progresso sociale.

In virtù di una concezione più ampia, dunque, risulta prioritario l'orientamento personale, non esclusivamente finalizzato alla scelta di uno specifico cammino scolastico: la scuola di base deve creare le premesse per scelte future.

L'iter è estremamente complesso sia a livello formativo (trasmissione di valori) che informativo (criteri di scelta), perché in una società "matura" l'orientamento si traduce in un processo di formazione continua che vede implicate le istituzioni dell'ambiente in cui il giovane è inserito e vive, e tra queste la scuola ha un ruolo determinante.

Orientare è insegnare a prendere delle decisioni. A questo scopo è necessario attivare strumenti

psicologici e conoscitivi fondamentali, quali,

- capacità di auto-osservazione
- capacità di auto-valutazione.

Orientare significa anche porre degli obiettivi interdisciplinari ed extradisciplinari:

- una buona percezione di sé, delle proprie abilità e attitudini, del proprio carattere e del proprio comportamento per potersi valutare e migliorare
- la conoscenza del mondo del lavoro necessaria perché i ragazzi si avvicinino a una futura attività lavorativa.
- La conoscenza del lavoro come attività umana nella sua evoluzione storico-culturale e nella sua valenza sociale e psicologica.
- La conoscenza in generale del sistema formativo, in particolare del segmento di scuola superiore e dei percorsi di formazione professionale.

I percorsi didattico-orientativi dei vari Consigli di Classe seguono i seguenti criteri:

- creare uno "sportello settimanale" per colloqui personalizzati e/o a piccoli gruppi sia con la funzione strumentale che con la Psicologa d'istituto; allo sportello potranno accedere sia gli alunni, che i genitori previo appuntamento.
- concordare tematiche di carattere personale e finalizzate alla conoscenza del territorio, da integrare con interventi e visite guidate
- abituare il ragazzo a guardarsi intorno favorendo discussioni su argomenti di attualità, lettura e commento di quotidiani e notiziari televisivi.
- Lasciare notevole spazio all'ascolto dei ragazzi e alla libera conversazione, possibilmente su tematiche scelte di comune accordo, di carattere personale e non
- durante il percorso scolastico predisporre questionari che mettano a fuoco interessi, difficoltà incontrate, aspirazioni ecc..
- fissare per gli alunni incontri con esperti di tematiche dell'orientamento, aperti anche a genitori e docenti
- organizzare visite alle scuole superiori presenti nei comuni limitrofi.

La scuola, e nello specifico ogni Consiglio di Classe, è tenuta ogni anno per gli alunni delle classi terze a predisporre il proprio Consiglio orientativo, a partire dalle attitudini personali mostrate nell'arco dei tre anni di corso e dalle competenze raggiunte individualmente; tale Consiglio viene poi comunicato agli studenti e alle rispettive famiglie prima della scadenza dei termini di iscrizione alla scuola Superiore di Secondo grado.

Inoltre con il Centro per l'Impiego di Poggibonsi verranno organizzati incontri informativi per le intere classi terze ed incontri individuali per ragazzi a rischio dispersione scolastica, oltre ad incontri per genitori.

Progetto Recupero delle Potenzialità e B.E.S.

1. ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
2. ALUNNI D.S.A.
3. ALUNNI B.E.S.

RECUPERO POTENZIALITÀ

La cifra dell'Istituto Comprensivo Folgore da San Gimignano risiede da sempre nella cura e nel recupero delle potenzialità di tutti gli alunni; doveroso è quindi porre particolare attenzione a tutte quelle situazioni, transitorie o durevoli, che determinano un bisogno educativo da accogliere e da colmare. La nostra Scuola si impegna a costruire per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, siano essi alunni cer-

tificati ai sensi della Legge 104/92, o alunni con Disturbi Specifici dell' Apprendimento (D.S.A.) o comunque alunni bisognosi di interventi educativi specifici, una rete di relazioni e una rete organizzativa volta alla qualità dei propri interventi didattici e formativi. Pensare all'alunno con Bisogni Educativi Speciali all'interno della scuola, infatti, significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri. La presenza di un alunno con difficoltà è un'occasione, per tutti gli attori del processo educativo, di scoprire e vivere quei valori che sono parte notevole nell'educare alla conoscenza e all'attenzione dei bisogni degli altri, alla disponibilità nell'aiutare e nell'accogliere. Significa creare spazi di pensiero, luoghi, tempi per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, tutti, nessuno escluso. Per creare una cultura dell'integrazione è importante che all'interno della scuola, ogni risorsa venga attivata (docenti, discenti, personale ATA, esperti, educatori, famiglie...) e che si costruisca un clima di solidarietà nei confronti dei ragazzi in difficoltà, un clima in cui ciascuno possa sentirsi partecipe e accettato.

Dall'a.s. 2013/2014, secondo quanto disposto dalla normativa vigente (C.M. N° 8 del 6 marzo 2013) il nostro Istituto elabora il P.A.I. ovvero il Piano Annuale di Inclusione, documento che fotografa il livello di inclusività della nostra Scuola.

Alunni diversamente abili

La Scuola garantisce la formazione integrale dell'alunno nel pieno rispetto delle diversità rispondendo ai bisogni del singolo; promuove il successo formativo, la sua integrazione intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità in attuazione ai principi enunciati dalla Costituzione e dalla legge 104/92.

Tale obiettivo è raggiungibile soltanto con la collaborazione di tutti gli operatori e la condivisione delle problematiche e delle potenzialità dell'alunno. Per favorire l'integrazione l'Insegnante di Sostegno rappresenta il referente del complessivo progetto di lavoro con l'alunno disabile e costituisce il punto di riferimento per i genitori e per gli attori presenti sul territorio (AUSL, EE.LL., ecc.). Il docente di sostegno si occupa, pertanto, della raccolta delle informazioni relative all'alunno, crea reti di relazioni tra insegnanti, AUSL, famiglia e territorio, coordina la stesura del PDF e del PEI in collaborazione con i docenti curricolari.

L'azione delle docenti di sostegno è a tal fine coordinata dalla Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità che ha il ruolo di raccordo fra la Dirigenza, i docenti, le famiglie i Servizi e di organizzazione dei g.l.i.c. ovvero delle riunioni periodiche per gli alunni certificati ai sensi della L. 104/92. La Funzione Strumentale ha il compito inoltre di raccogliere la documentazione su tali alunni e di fornire alle docenti di sostegno le indicazioni operative e la modulistica sui casi.

All'interno del nostro Istituto Comprensivo sono presenti altri organi che hanno la funzione di monitorare e organizzare il percorso formativo degli alunni diversamente abili.

IL G.L.I.S. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE A LIVELLO SCOLASTICO)

Componenti:

Il Dirigente Scolastico, sulla base delle nomine ricevute dagli Enti coinvolti, formalizza la costituzione del gruppo che vede tra i partecipanti: il Dirigente Scolastico stesso, gli specialisti dell'Ausl, figure di riferimento degli Enti Locali, la Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità, eventuali specialisti interni all'Istituto.

Compiti:

Il GLIS è un gruppo di studio e lavoro previsto dall'art.15, comma 2 della legge 104/92 con il compito di collaborare all'identificazione dei bisogni ed alle iniziative educative per gli alunni diversamente abili.

Frequenza incontri:

Tale gruppo si riunisce almeno due volte all'anno: ad inizio anno scolastico e al termine dello stesso.

IL G.L.I.C. (GRUPPO DI LAVORO INDIVIDUALIZZATO SUL CASO)**Componenti:**

Il Gruppo è costituito da:

- Dirigente Scolastico o persona da questi delegata (ovvero la Funzione Strumentale)
- Insegnanti di sostegno e curricolari
- Genitori degli alunni diversamente abili
- Specialisti AUSL
- Terapisti privati (se presenti)
- Referenti degli Enti Locali e/o territoriali
- Educatori domiciliari o assegnati alla scuola tramite le ore previste dal P.E.Z. Annuale (se presenti)

Compiti:

- Redigere il Profilo Dinamico Funzionale dell'alunno
- Progettare il Piano Educativo Personalizzato e verificarne l'andamento.
- Curare il progetto educativo degli alunni diversamente abili in continuità con tutte le Scuole di ogni ordine e grado coinvolte.

Frequenza incontri:

Il G.L.I.C. esplica la propria attività riunendosi periodicamente almeno due volte durante l'anno scolastico e ogni qual volta ve ne sia la necessità.

La Commissione Recupero Potenzialita'**Componenti:**

La Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità (con ruolo di coordinamento)

Le docenti di sostegno dell'Istituto

Compiti:

- Monitorare l'andamento dei P.E.I.
- Favorire il confronto fra insegnanti relativamente all'integrazione
- Condividere sia esperienze di integrazione riuscite che eventuali difficoltà incontrate riflettendo sui possibili percorsi da attuare
- Promuovere la cultura della diversità come percorso formativo per tutti, dalla fase di conoscenza a quella di accettazione, cooperazione e valorizzazione

-Monitorare i rapporti fra Istituzione scolastica e servizi specialistici, altri Istituti scolastici, enti territoriali ecc...

-Proporre corsi di aggiornamento o di auto-aggiornamento d'Istituto.

Frequenza incontri:

Secondo la disponibilità dei componenti della Commissione. La Funzione Strumentale ha inoltre il compito di documentare il lavoro svolto negli incontri attraverso delle Relazioni (iniziale, intermedia, finale) presentate in sede di Collegio dei docenti.

Alunni con D.S.A.

L'Istituto, in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, dedica particolare attenzione al percorso scolastico degli alunni che presentano un disturbo specifico dell'apprendimento (D.S.A.). Come stabilito dalla L.170/2010 "Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e dalle successive disposizioni attuative D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", la Scuola promuove adeguate opportunità di formazione e il successo scolastico di tali alunni, così da ridurre gli eventuali disagi relazionali ed emotivi connessi al disturbo.

Per una corretta gestione del percorso formativo degli studenti con D.S.A. è necessario un intervento globale, che veda coinvolti tutti gli attori e le risorse presenti sia all'interno della scuola che sul territorio (alunni, famiglie, docenti, specialisti, Servizi). A questo proposito l'Istituto si occupa di organizzare incontri per la strutturazione degli interventi pedagogico-didattici ritenuti più efficaci per le singole situazioni, oltre a garantire un monitoraggio continuo dei percorsi formativi degli studenti in questione. Le strategie didattiche e operative ritenute necessarie alla promozione delle potenzialità dei singoli alunni vengono individuate e condivise in sede di riunione dal team docente, dalla famiglia e da eventuali specialisti coinvolti, attraverso la redazione annuale di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), strumento indispensabile per garantire forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative dei singoli studenti.

L'Istituto si propone anche di promuovere un intervento di tipo preventivo coinvolgendo, ove ritenuto necessario, la scuola dell'infanzia con lo scopo di individuare precocemente possibili difficoltà nei prerequisiti dell'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo. Un'individuazione precoce permette quindi la strutturazione didattica di mirati percorsi di potenziamento, al fine di ridurre il più possibile eventuali disagi futuri alla scuola primaria.

L'Istituto, per riuscire a coordinare al meglio le varie tipologie di intervento in merito ai D.S.A., ha anche istituito uno Sportello operativo "S.O.S. Scuola" che si occupa specificatamente delle difficoltà emergenti in ambito scolastico, sia dal punto di vista didattico che relazionale e comportamentale e che dedica parte della propria attività proprio al coordinamento e al monitoraggio degli interventi rivolti agli alunni con D.S.A.. La Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità organizza e dirige le riunioni e gli incontri che si rendono necessari nel corso dell'anno scolastico.

Alunni con B.E.S.

Sotto la sigla B.E.S (Bisogni Educativi Speciali) vengono raccolti tutti quegli alunni che presentano "una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse."(D.M. 27/12/2012).

Il Bisogno Educativo Speciale secondo la Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013 si configura dunque come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'*impiego calibrato*, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

In sintesi a nuova direttiva ministeriale estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, mantenendo comunque l'obbligo di presentazione delle certificazioni per le situazioni di disabilità (L.104/92) e di D.S.A.

E' esclusivo compito dei Team Docenti e dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative anche attraverso un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Anche in questo caso la Funzione Strumentale per il Recupero delle Potenzialità organizza e coordina le riunioni e gli incontri che si rendono necessari nel corso dell'anno scolastico.

Progetto di consulenza psicologica

Come negli anni passati l'Istituto Comprensivo "Folgore da San Gimignano" ha attivato un progetto di consulenza psicologica tramite la collaborazione con un professionista esterno. Tale scelta denota come la Scuola presti particolare attenzione alla formazione dei bambini e degli adolescenti, non solo dal punto di vista didattico ma anche emotivo e relazionale. L'Istituto Comprensivo "Folgore da San Gimignano" si avvale della collaborazione con la Dott.ssa Silvia Stiacchini, psicologa perfezionata in psicologia scolastica e disturbi specifici dell'apprendimento.

Il progetto prevede un intervento di consulenza psicologica rivolto agli alunni, alle loro famiglie e agli insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Il progetto è volto alla promozione del benessere scolastico, attraverso la diffusione di "buone pratiche" educative e la condivisione di specifiche problematiche con gli attori interessati.

L'intervento di consulenza psicologica si declina nelle seguenti modalità operative:

Sportello S.O.S. Scuola

Servizio attivo durante l'intero anno scolastico (Ottobre-Maggio) presso la scuola primaria e secondaria con cadenza settimanale. Lo Sportello, condotto assieme alla Prof.ssa Margherita Ruzzolini, prevede consulenze per insegnanti e genitori in merito alle difficoltà incontrate dagli alunni nel corso del percorso scolastico. In situazioni particolari e ove necessario, il servizio prevede, con il consenso della famiglia, incontri individuali con gli alunni volti ad indagare le cause del disagio anche mediante la somministrazione di strumenti di valutazione di primo livello in merito agli apprendimenti.

Spazio d'ascolto per i genitori in merito a problematiche legate al percorso evolutivo e di crescita dei propri figli. Tale servizio è agevolato dalla disponibilità a fissare incontri a scuola in orari compatibili con le esigenze delle famiglie.

Spazio d'ascolto/consulenza per i docenti, tramite la presenza settimanale in istituito: in orario mattutino per la scuola secondaria e dell'infanzia, in orario pomeridiano per la scuola primaria durante il pomeriggio dedicato alla programmazione.

Presenza ai **GLIC** e alle **riunioni** organizzate per gli alunni con handicap e/o difficoltà scolastiche (didattiche e socio-relazionali).

Realizzazione di **progetti specifici nelle singole classi o in piccolo gruppo**, sulla base dei bisogni emersi e rilevati dalle insegnanti. Tali interventi vengono progettati assieme al team docente e realizzati in compresenza di almeno un insegnante.

Attività di formazione e/o aggiornamento rivolte ai docenti e attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie in merito a tematiche ritenute di particolare interesse .

La Dott.ssa Stiacchini nell'a.s. 2013/2014 sarà presente in Istituto per le attività di Sportello nei seguenti giorni:

- Mercoledì (8,30 - 10,30) presso la Scuola Primaria di San Gimignano
- Giovedì (11,30 - 13,30) presso la Scuola Secondaria di I° Grado.

Sarà comunque possibile contattarla per fissare un appuntamento anche in altri giorni e orari ai seguenti recapiti:

cell. 3347223313

e-mail: silviastiacchini@interfree.it

5.2 Progettualità dei plessi o per ordine di scuola

Accanto ai percorsi comuni esiste una progettualità di plesso differenziata in base alle esigenze delle singole scuole e che prevede i seguenti percorsi:

- ✓ **Progetto di educazione alla salute:** aiutare i ragazzi a star bene, dando indicazione su comportamenti corretti attraverso: l'educazione alimentare, per riflettere sui bisogni, sulle abitudini alimentari e sull'opportunità di alimentarsi in modo corretto, essere consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi di sé, conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati e cercare responsabilmente di evitarli; l'educazione all'affettività per fornire ai ragazzi strumenti che aiutino la crescita personale, sviluppare e definire il significato attribuito alla sessualità e alle relazioni affettive con gli altri; la prevenzione delle tossicodipendenze, spiegando come l'uso di sostanze stupefacenti, fumo ed alcol, provoca danni seri e spesso irreparabili, educando i ragazzi ad aver fiducia in se stessi per affrontare le difficoltà e che mantenere il proprio stato di salute è un dovere per tutti.
- ✓ **Progetto di educazione alla convivenza civile:** Educare al rispetto delle regole come sistema di diritti e doveri dei membri di un gruppo (famiglia, scuola, società), acquisendo il concetto della diversità come ricchezza.
- ✓ **Progetto biblioteca:** Favorire l'approccio alla lettura di un testo di letteratura per l'infanzia, conoscere l'ambiente della biblioteca e attivare l'interesse per la lettura attraverso l'animazione, conoscenza della biblioteca, delle sue strutture, del suo funzionamento; sviluppo e potenziamento della capacità di leggere testi letterari ed immagini; scoperta delle potenzialità della lettura: strumento di conoscenza critica, momento di svago e di divertimento, elemento di riflessione su di sé e sul mondo, terreno per la socializzazione, la progettazione e la rielaborazione, uso di linguaggi diversi (letterario, iconico, musicale, teatrale, ecc.)
- ✓ **Progetto di educazione ambientale:** Sviluppare atteggiamenti e competenze atti a stabilire relazioni positive e cognitivamente produttive con l'ambiente, effettuare procedimenti logici sempre più complessi, acquisire un metodo scientifico di indagine.

6 Sistema di Valutazione

Il sistema di valutazione riguarda sia la valutazione degli alunni, sia l'autovalutazione di istituto e del POF.

6.1 Valutazione degli alunni

Scuola dell'Infanzia

La riflessione sui temi della valutazione ha portato le insegnanti della Scuola dell'Infanzia a condividere alcune linee di fondo che orientano il loro modo di interpretare e rendere operativo questo processo nel contesto più ampio del loro lavoro.

Criteri e riferimenti teorici. La valutazione è parte integrante della progettazione. Le attività di verifica e valutazione sono volte all'accertamento dei risultati ottenuti dai bambini nei diversi ambiti di apprendimento e alla rilevazione dei processi mentali messi in atto per ottenere quei risultati.

Una particolare attenzione è rivolta al contesto in cui si osservano i comportamenti, perché i bambini sono più sensibili, sono più permeabili al contesto quanto più sono piccoli e si comportano diversamente in relazione al contesto. Questo rappresenta un punto importante sia nella scelta dei contenuti sui quali programmare le attività didattiche, sia nel momento della verifica e della valutazione delle abilità e delle competenze. Se non si può parlare di apprendimento decontestualizzato, tanto meno si può parlare di valutazioni effettuate al di fuori del contesto. Nella Scuola dell'Infanzia il conseguimento delle abilità non può essere considerato in assoluto; non può prescindere dalla situazione. Ciò non significa togliere importanza all'acquisizione di abilità, conoscenze e atteggiamenti, ma anzi riconoscere l'esigenza di rendere tale acquisizione flessibile e, per quanto possibile, generalizzabile.

Modalità di raccolta dei dati. L'osservazione attenta e sistematica è una delle condizioni per poter compilare quell'inventario delle conoscenze, degli atteggiamenti e dei valori già presenti nei bambini al loro primo ingresso nella scuola; per registrare agevolmente i loro progressi; per cogliere i loro atteggiamenti nelle situazioni di gruppo; per adattare il colloquio alle loro capacità linguistiche e cognitive e al loro stato d'animo; per entrare in consonanza emotiva con loro.

L'osservazione è una pratica costante e viene inserita in ogni momento dell'anno scolastico. I dati raccolti con l'osservazione vengono utilizzati per la valutazione dei singoli bambini, per la valutazione dell'attività, per modificare il percorso che stiamo facendo, per individuare e definire difficoltà o punti di eccellenza. L'osservazione è mirata alla rilevazione di comportamenti, atteggiamenti, sviluppo di competenze, relazioni, dinamiche di gruppo. Per la raccolta dei dati vengono utilizzati registrazioni audio/video, interviste, trascrizioni di conversazioni, descrizione scritta di comportamenti significativi, tabelle a crocette.

La valutazione viene espressa all'interno di un documento a struttura narrativa in quanto le insegnanti ritengono questa modalità particolarmente adatta ad avvicinarsi alla comprensione dei bambini in considerazione della loro soggettività e originalità rispetto ad ogni possibile schema.

Strumenti per la valutazione. Per ciascun bambino iscritto, a fine anno, verrà delineato un profilo in grado di testimoniare nel modo più completo la sua esperienza scolastica. Per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, le insegnanti adatteranno una scheda di osservazione e valutazione disposta dalle Nuove Indicazioni Nazionali. Tale strumento è ritenuto idoneo a tracciare un ritratto autentico del bambino e della sua esperienza anche ai fini di un proficuo passaggio di informazioni con la scuola primaria. Per i bambini del primo e secondo anno tale schema non è vincolante e ciascun team decide la modalità di raccolta dati che ritiene più funzionale alle proprie esigenze.

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado

I docenti manterranno un atteggiamento sereno e produttivo di dialogo nei confronti del singolo e del gruppo classe, tenendo presente che l'alunno è una persona ed ha bisogni educativi ineludibili.

Attraverso il consapevole ricorso a comunicazioni didattiche motivanti, i docenti abitueranno gli alunni ad usare metodo e rigore scientifico non solo nelle singole discipline, ma anche in un approccio gradualmente autonomo con la realtà.

Modalità concordate nella relazione docente-allievi

- **DIALOGO:** attenzione al ruolo fondamentale che il rapporto umano tra insegnante ed alunno assume nel processo di insegnamento/ apprendimento.
- **CONDIVISIONE DEI PROCESSI:** creazione di un clima di serenità e rispetto reciproco in cui ciascun alunno dovrà sentirsi parte integrante del gruppo classe, in condizioni di assoluta parità rispetto agli altri componenti.
- **PARTECIPAZIONE:** organizzazione interna della classe fondata su principi di uguaglianza, solidarietà, appartenenza al gruppo e di responsabilità personale nei confronti dello stesso.
- **MOTIVAZIONE:** disponibilità del docente ad ascoltare le esigenze individuali, impegno a stimolare fiducia e dialogo nei ragazzi; corretta gestione dell'unità oraria, con particolare riferimento alla curva di attenzione.

Metodologie di insegnamento

- Lezione frontale, ridotta e gestita con rispetto della curva di attenzione. Esercizio di immediata verifica ed applicazione di quanto appreso e collegamento con conoscenze già acquisite.
- Lezione in forma dialogica ed interattiva, per lasciare spazio alla circolarità.
- Strutturazione di messaggi chiari e calibrati sul patrimonio lessicale degli alunni.
- Lavoro di gruppo come modalità idonea al conseguimento di abilità trasversali e delle tecniche di lavoro in comune.
- Proposta di attività che lascino all'alunno la possibilità di organizzare e condurre il lavoro in modo autonomo, nel rispetto delle linee-guida fornite dal docente.
- Lavoro individualizzato per sviluppo, potenziamento / recupero in compresenza e a classi aperte nei limiti della disponibilità oraria.
- Attività laboratoriali
- Attività opzionali.

Mezzi

- Verbale: libri di testo, letture, comunicazioni
- Non verbale: linguaggi espressivi e sussidi multimediali
- Esperienza diretta: incontri, dibattiti, partecipazione a manifestazioni culturali e sportive, visite guidate a luoghi d'arte, mondo produttivo, pubblico e sociale.

6.2 Criteri, strumenti, modalità per la valutazione

Il **Collegio dei docenti** stabilisce i criteri base da adottare, sia in sede di valutazione disciplinare, che quadrimestrale, riconducibili, pur nelle loro sfaccettature ed articolazioni, a tre linee-guida :

1. livello di progressione raggiunta sia sul piano educativo che didattico, secondo gli obiettivi individuati, rispetto alla situazione di partenza;
2. livello di conoscenza da parte dell'alunno degli obiettivi da raggiungere;
3. livello di progressiva autoconsapevolezza da parte dell'alunno delle proprie carenze e delle abilità acquisite.

La valutazione si concretizza attraverso:

- l'osservazione sistematica da parte dei singoli insegnanti
- la scheda personale dell'alunno recante i giudizi espressi, con voti numerici, per ciascuna disciplina, per le attività laboratoriali a cui ha partecipato e sul comportamento, accompagnati da un giudizio analitico alla fine del primo quadrimestre e finale di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di licenza.

La valutazione tiene soprattutto conto di aspetti che per loro natura implicano, oltre ai traguardi cognitivi, anche la rielaborazione personale, la socializzazione, la partecipazione e la collaborazione, l'impegno e il senso di responsabilità, l'acquisizione di un metodo di lavoro .

L'autovalutazione e la valutazione del POF nel suo insieme, dei progetti di Istituto e dei progetti di plesso, costituiscono un momento fondamentale perché la scuola possa rispondere sempre meglio ai bisogni della propria utenza e al territorio.

La valutazione dell'organizzazione di tempi e spazi funzionali alle attività educative, del funzionamento degli organi collegiali, delle commissioni e delle Funzioni Strumentali, la gestione delle risorse finanziarie e strutturali, il funzionamento degli uffici, i rapporti con il territorio, i rapporti con le famiglie, a nostro avviso potrà essere condotta in itinere con gli stessi strumenti sopra descritti.

La valutazione dei progetti. La commissione P.O.F. ritiene utile valutare il progetto di Istituto e i singoli progetti di plesso approntando uno strumento idoneo. Potrebbe essere un semplice e chiaro questionario rivolto agli alunni più grandi e alle famiglie, capace di rilevare la collaborazione, la partecipazione e l'interesse suscitati dai Progetti. Si ritiene inoltre di valutare l'incidenza dell'azione didattica sui ragazzi, facendo indagini sempre attraverso semplici questionari su:

- L'impegno personale
- La capacità d'autonomia nel lavoro scolastico.

7 Piano di Aggiornamento

Il nostro Istituto ogni anno predispone un Piano di Aggiornamento rivolgendo l'attenzione ai bisogni formativi delle insegnanti e del personale ATA, in relazione alle esigenze da soddisfare in rapporto agli obiettivi del POF.

